



**Camera di Commercio Industria Agricoltura  
Artigianato**

**Bari**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA  
E  
TECNICO FINANZIARIA**

**SULL'IPOTESI  
DI CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO**

**PERSONALE DIRIGENTE**

**A N N O**

**2014**

# INDICE

PREMESSA	pag. 4
RELAZIONE ILLUSTRATIVA	
- <b>MODULO 1: " ILLUSTRAZIONE DEGLI ASPETTI PROCEDURALI, SINTESI DEL CONTENUTO DEL CONTRATTO ED AUTODICHIARAZIONE RELATIVE AGLI ADEMPIMENTI DELLA LEGGE"</b>	pag. 6
- <b>MODULO II: "ILLUSTRAZIONE DELL'ARTICOLATO DEL CONTRATTO"</b>	
Premessa	pag. 8
A) Illustrazione di quanto disposto dall'ipotesi di contratto integrativo	pag. 8
B) Quadro di sintesi delle modalità' di utilizzo da parte della contrattazione integrativa delle risorse del fondo	pag. 11
C) Effetti abrogativi impliciti	pag. 11
D) Attestazione della coerenza con le previsioni in materia di meritocrazia e premialità	pag. 11
E) Attestazione della coerenza con il principio di selettività' delle progressioni economiche	pag. 12
F) Risultati attesi dalla sottoscrizione del contratto integrativo in correlazione con il piano delle performance	pag. 12
G) Altre Informazioni Utili	pag. 15
RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA	
- <b>MODULO I: "LA COSTITUZIONE DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA"</b>	pag. 16
- <b>SEZIONE I:</b> Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità	pag. 17
- <b>SEZIONE II:</b> Risorse variabili	pag. 20
Ampliamento dei servizi e correlato aumento delle prestazioni del personale dirigente in servizio	pag. 22
Report Indicatori Pareto	pag. 36
Report di complessità della CCIAA di Bari	pag. 39
- <b>SEZIONE III:</b> Decurtazioni del fondo	pag. 41
- <b>SEZIONE IV:</b> Sintesi della costituzione del fondo sottoposto a certificazione	pag. 43

- <b>SEZIONE V:</b>	Risorse temporaneamente allocate all'esterno del fondo	pag. 43
- <b>MODULO II:</b>	"MODULO DI DESTINAZIONE DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA"	pag. 43
- <b>SEZIONE I:</b>	Destinazioni non disponibili alla contrattazione integrativa o comunque non regolate specificatamente dal contratto decentrato integrativo	pag. 43
- <b>SEZIONE II:</b>	Destinazioni specificatamente regolate dal contratto decentrato integrativo	pag. 45
- <b>SEZIONE III:</b>	Destinazioni ancora da non regolare	pag. 45
- <b>SEZIONE IV:</b>	Sintesi della definizione delle poste di destinazione del fondo per la contrattazione integrativa sottoposto a certificazione	pag. 46
- <b>SEZIONE V:</b>	Destinazioni temporaneamente allocate all'esterno del fondo	pag. 46
- <b>SEZIONE VI:</b>	Attestazione motivata dal punto di vista tecnico-finanziario del rispetto dei vincoli di carattere generale	pag. 47
<b>MODULO III:</b>	"SCHEMA GENERALE RIASSUNTIVO DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA E CONFRONTO CON IL CORRISPONDENTE FONDO CERTIFICATO DELL'ANNO PRECEDENTE"	pag. 48
<b>MODULO IV:</b>	"COMPATIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA E MODALITA' DI COPERTURA DEGLI ONERI DEL FONDO CON RIFERIMENTO AGLI STRUMENTI ANNUALI E PLURIENNALI DI BILANCIO	pag. 51
- <b>SEZIONE I:</b>	Esposizione finalizzata alla verifica che gli strumenti della contabilità economico – finanziaria dell'amministrazione presidiano correttamente i limiti di spesa del fondo nella fase programmatoria della gestione	pag. 51
- <b>SEZIONE II:</b>	Esposizione finalizzata alla verifica al consuntivo che il limite di spesa del fondo dell'anno precedente risulti rispettato	pag. 51
- <b>SEZIONE III:</b>	Verifica delle disponibilità finanziarie dell'amministrazione ai fini della copertura delle diverse voci di destinazione del fondo	pag. 52

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA E TECNICO FINANZIARIA  
SULL'IPOTESI DI CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO  
PERSONALE DIRIGENTE**

**ANNUALITA' 2014**

**Premessa**

La presente relazione è prevista dall'art. 40 al comma 3 – sexies del D.Lgs 165/2001 il quale dispone che a *“corredo di ogni contratto integrativo le pubbliche amministrazioni, redigono una relazione illustrativa ed una relazione tecnico-finanziaria, utilizzando gli schemi appositamente predisposti e resi disponibili tramite i rispettivi siti istituzionali dal Ministero dell'economia e delle finanze di intesa con il Dipartimento della funzione pubblica. Tali relazioni vengono certificate dagli organi di controllo di cui all'articolo 40-bis, comma 1”*. La circolare n. 25 del 19/7/2012 emanata dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato d'intesa con il Dipartimento della Funzione pubblica ha predisposto uno schema standard al quale la presente relazione si attiene.

La relazione deve essere, quindi, oggetto di esplicita certificazione da parte del Collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 40 c. 3 *sexies* del d.lgs. 165/2001.

Infatti, il Collegio deve effettuare i controlli previsti dall'art.40 bis del citato d.lgs. n. 165/2001 *“sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori”*.

La competenza in materia di controllo del contratto decentrato integrativo è, pertanto, del Collegio dei revisori dei Conti e dovrà riguardare :

- il rispetto dei vincoli derivanti dal CCNL anche con riferimento alle materie contrattabili;
- il rispetto dei vincoli derivanti da norme di legge e dello stesso D.Lgs. 165/2001;
- la compatibilità economico finanziaria;
- il rispetto dei vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione annuale-pluriennale.

Per tale scopo l'ipotesi di Contratto Decentrato Integrativo, definito dalla delegazione trattante, è inviata al Collegio dei Revisori dei Conti, corredata dalle presenti relazioni illustrativa e tecnico-finanziaria che, certificate dallo stesso, sono poi inviate, unitamente al testo contrattuale

definitivo, per via telematica all'ARAN e al CNEL.

Il presente documento è quindi composto:

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA :**

**Modulo I** Illustrazione degli aspetti procedurali, sintesi del contenuto del contratto ed autodichiarazione relative agli adempimenti della legge;

**Modulo II** Illustrazione dell'articolato del contratto

**RELAZIONE TECNICO – FINANZIARIA**

**Modulo I** La costituzione del Fondo per la contrattazione integrativa

**Modulo II** Definizione delle poste di destinazione del Fondo per la contrattazione integrativa

**Modulo III** Schema generale riassuntivo del Fondo per la contrattazione integrativa e confronto con il corrispondente Fondo certificato dell'anno precedente.

**Modulo IV** Compatibilità economico-finanziaria e modalità di copertura degli oneri del Fondo con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio.

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

### MODULO 1

#### ILLUSTRAZIONE DEGLI ASPETTI PROCEDURALI, SINTESI DEL CONTENUTO DEL CONTRATTO ED AUTODICHIARAZIONE RELATIVE AGLI ADEMPIMENTI DELLA LEGGE

<b>Data di sottoscrizione:</b>	
- Ipotesi di Utilizzo delle risorse finanziarie ai fini della retribuzione di posizione e di risultato anno 2014	07/07/2015
- Atto di Utilizzo delle risorse finanziarie ai fini della retribuzione di posizione e di risultato anno 2014	18/01/2016
<b>Periodo temporale di vigenza</b>	Anno 2014
<b>Composizione della delegazione trattante*</b>	<p><b>PARTE PUBBLICA</b>                  Presidente: dott.ssa Angela Partipilo - Segretario Generale della CCIAA                  Dirigente: Avv. Vincenzo Pignataro - Settore Legale, fede Pubblica e Statistica                  Dirigente:dott. Michele Lagioia -GERIPA</p> <p><b>PARTE SINDACALE (solo sigle)</b>                  Organizzazioni sindacali ammesse alla contrattazione                  UIL, CISL, CGIL.                  Organizzazioni sindacali firmatarie dell'ipotesi di contratto:                  UIL, CISL, CGIL</p>
*si fa presente che la delegazione trattante non è stata convocata in quanto il presente utilizzo è stato oggetto di concertazione ai sensi del comma 4 dell'art. 4 del CCNL 23/12/1999	
<b>Soggetti destinatari</b>	Personale dirigente dell'Ente Camerale
<b>Materie trattate Utilizzo delle risorse finanziarie ai fini della retribuzione di posizione e di risultato anno 2014</b>	Destinazione e ripartizione delle risorse decentrate destinate alla retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente.
<b>Rispetto dell'iter adempimenti procedurali e degli atti propedeutici e successivi alla contrattazione</b>	<p><b>Intervento dell'Organo di controllo interno.</b></p> <p><b><u>E' stata acquisita la certificazione dell'Organo di Controllo Interno:</u></b>                  In fase di Costituzione definitiva del fondo per l'annualità 2014 il Collegio dei revisori (nelle persone del presidente dott. Mongelli e del componente avv. La Selva) era presente alla approvazione della Deliberazione di Giunta Camerale n. 194 del 5/12/2014 avente per oggetto la "Quantificazione per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato anno 2014". E' stata acquisita agli atti la certificazione dell'organo di controllo sull'Utilizzo delle risorse finanziarie ai fini della retribuzione di posizione e di risultato anno 2014 con il Verbale n. 32 del 19 novembre 2015</p>
	<p><b>Allegazione della certificazione dell'Organo di controllo interno alla Relazione Illustrativa</b></p> <p>Si allega verbale dei revisori n. 32 del 19 novembre 2015</p>
	<p><b><u>E' stato adottato il piano delle performance previsto dall'art. 10 del d.legs.150/2009?</u></b></p> <p>Piano delle performance 2014 adottato con Deliberazione di Giunta n. 25 del 3/04/2014</p>

	<p><b>Attestazione del rispetto degli obblighi di legge che in caso di inadempimento comportano la sanzione del divieto di erogazione della retribuzione accessoria</b></p>	<p><b><u>E' stato adottato il Piano delle Programma triennale per la trasparenza e l'integrità previsto dall'art.11 , comma 2 del d.lgs. 150/2009</u></b>  Programma triennale per la trasparenza e l'integrità periodo 2012-2014 adottato con Deliberazione di Giunta n. 251 del 05/12/2012</p> <hr/> <p><b><u>E' stato assolto l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 6 e 8 dell'art.11 d.lgs.150/2009</u></b>  SI</p> <hr/> <p><b><u>La Relazione della Performance è stata validata dall'OIV ai sensi dell'art. 14 comma 6 d.lgs. n. 150/2009</u></b>  Per l'anno 2014 la verifica e relativa validazione è stata effettuata il 20 luglio 2015 con nota prot. n. 40943.</p> <hr/>
--	---	---

## MODULO II

### ILLUSTRAZIONE DELL'ARTICOLATO DEL CONTRATTO

Attestazione della compatibilità con i vincoli derivanti da norme di legge e di contratto nazionale modalità di utilizzo delle risorse accessorie - risultati attesi - altre informazioni utili.

#### **Premessa**

Per tutto l'anno 2014 i dirigenti in servizio presso la CCIAA sono stati 2 di cui uno con nomina di Segretario Generale. In base al comma 4 dell'art. 4 del CCNL 23/12/1999 *“negli enti con meno di cinque dirigenti, le materie indicate nel comma 1 sono oggetto di concertazione ai sensi dell'art. 8”*; quindi la CCIAA di Bari per il personale dirigenziale non è tenuta a ricorrere alla contrattazione decentrata. Compito dell'amministrazione è informare, ai sensi dell'art. 6 del CCNL 22/2/2006, le OO.SS in merito alla determinazione delle risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente e le stesse possono attivare la concertazione.

La quantificazione delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale in servizio a tempo indeterminato e pieno per l'anno 2014 è stata adottata con Deliberazione di Giunta camerale n. 194 del 05/12/2014.

Hanno influito nella quantificazione del fondo in oggetto i seguenti deliberati di Giunta camerale:

- Delibera di Giunta n. 65 del 23/5/2013 avente per oggetto *“Atto di indirizzo per la Costituzione del Fondo dirigenziale camerale - anno 2013”* con la quale si deliberava l'attribuzione al Segretario Generale di una riduzione del 10% della retribuzione di posizione e stabilendo per la retribuzione di risultato una quota non inferiore al 30% della stessa retribuzione di posizione;
- Delibera di Giunta n. 165 del 25/10/2013 di nomina del Segretario Generale e la conseguente sottoscrizione del contratto a far data dal 25/10/2013 nel quale si adeguava la retribuzione di posizione e di risultato ai già espressi atti di indirizzo della Giunta;
- Addendum al contratto del Segretario generale del 13/10/2014 prot. Camerale 50969 che recepiva quanto disposto;
- dall'art. 23 ter del Decreto Legge 2011 n. 201/2011 *“Disposizioni in materia di trattamenti economici”* che impone un limite al trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonome con pubbliche amministrazioni statali, di cui all'art. 1 comma 2 del D.lgs. 165/2001 – ivi incluso il personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3 del medesimo decreto



legislativo – stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione.

- dall'art. 13 del Decreto legge 24 aprile 2014 n. 66 che, a far data dal 1 Maggio 2014, ha modificato l'importo massimo da attribuire al trattamento economico annuo onnicomprensivo di cui sopra.

Tali risorse hanno subito il blocco e le riduzioni previsti dal comma 2 bis dell'art. 9 D.L 78/10 “Misure urgenti in materia di stabilizzazione” del 30 luglio 2010. La Giunta Camerale ha ritenuto di ridurre le risorse variabili di cui all'art. 26 comma 3 CCNL 23/12/1999 del 10% rispetto alle risorse erogate negli anni precedenti, confermando comunque la sussistenza delle condizioni per l'applicazione del menzionato articolo.

Si è proceduto, altresì, ad integrare il fondo dell'importo corrispondente alla retribuzione di risultato per l'affidamento di incarichi ad interim.

### **Ipotesi di destinazione nel testo di seguito indicato.**

#### **Art. 1 - Campo di applicazione e validità**

La presente Ipotesi di utilizzo si applica a tutto il personale dirigente della Camera di Commercio di Bari assunto in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e pieno e ha validità per l'annualità 2014.

#### **Art. 2 - Finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato**

L'articolo fa riferimento alle norme di riferimento contrattuali che disciplinano il fondo destinato al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti. Anche per l'anno 2014, permangono le condizioni per l'applicazione delle prescrizioni contenute nell'art. 26, comma 3 del CCNL 23.12.1999 in quanto continua il processo di riorganizzazione dell'Ente al fine di implementare il livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati, sempre più finalizzati al soddisfacimento dei bisogni della collettività economica locale. Il tutto è rappresentato e richiamato dal Piano delle Performance 2014 - 2016 (approvato dalla C.C.I.A.A. di Bari con delibera di giunta n. 25 del 03/03/2014) che oltre ad esplicitare la mission dell'Ente stabilisce gli obiettivi da raggiungere con l'impegno di misurare, valutare e rendicontare la performance realizzata. Alla dirigenza camerale viene richiesto un grado di responsabilità maggiore, unitamente ad una più incisiva capacità di gestione che tenga conto delle aspettative dell'Ente.

I valori economici annui lordi delle **retribuzioni di posizione**, ai sensi degli artt.9 e 10 del C.D.I. Normativo sottoscritto il 25/01/2010, rispettano i dettami:

- della disciplina imperativa stabilita dal D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.,
- della pesatura delle strutture camerali avvenuta con Deliberazione di Giunta n.163 del 25/10/2011;
- degli indirizzi della Giunta Camerale,
- degli importi della retribuzione di posizione e di risultato del contratto a tempo determinato del Segretario Generale.

L'attribuzione della retribuzione di risultato avverrà a seguito della positiva valutazione annuale dei risultati di gestione conseguiti secondo il sistema di valutazione già definito dalle parti in sede di contrattazione. La retribuzione collegata ai risultati e al raggiungimento degli obiettivi assegnati è determinata - nell'ambito delle risorse da utilizzare per tale finalità – sulla base del punteggio complessivo assegnato dall'Organismo Indipendente di Valutazione al Segretario Generale e al dirigente. Le modalità di utilizzo del fondo per la retribuzione di risultato seguiranno le disposizioni dell'art. 11 del Contratto decentrato Normativo del 25/01/2010 ad eccezione dei diversi parametri scaturenti dal contratto individuale di lavoro sottoscritto dall'Ente e dal dirigente incaricato a Segretario Generale dell'Ente, atto consequenziale alla nomina avvenuta con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17/10/2013 e di presa d'atto da parte della Giunta Camerale con Deliberazione n. 165 del 25/10/2013 .

Al dirigente, escluso il Segretario Generale, al quale è stato conferito un incarico ad interim sarà riconosciuta, altresì, per la diversa struttura ricoperta la quota della retribuzione di risultato rapportata al punteggio conseguito per la medesima struttura, laddove tale incarico sia ricoperto per un periodo temporale minimo di mesi tre.

### ***Art. 3 - Disposizioni transitorie***

Alla luce dei cambiamenti intervenuti negli ultimi anni sulla struttura organizzativa e sulla dotazione organica della CCIAA di Bari, sarà necessario sottoporre a concertazione la revisione del “Contratto Decentrato Normativo - Area della Dirigenza” sottoscritto il 25 gennaio 2010, al fine di adeguarlo ai mutamenti intervenuti nell'Ente Camerale e nel rispetto della norma imperativa del 165/2001 e s.m.i.. Infatti, in rapporto alla nuova ripartizione delle responsabilità, sarà necessario procedere ad una più puntuale attribuzione al personale dirigente delle retribuzioni di posizione e di risultato.

**B) QUADRO DI SINTESI DELLE MODALITA' DI UTILIZZO DA PARTE DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DELLE RISORSE DEL FONDO**

L'utilizzo delle risorse decentrate permette, da un lato, di retribuire la posizione dei dirigenti definite in linea con la metodologia adottata da questo Ente per la graduazione delle funzioni e delle connesse responsabilità e, dall'altro, di valorizzare la performance, in caso di prestazione positiva, attraverso una seria valutazione dei dirigenti sulla base del raggiungimento degli obiettivi assegnati per la retribuzione di risultato.

La quota di retribuzione di risultato erogabile è quindi pari ad € **69.314,95**.

**UTILIZZO RISORSE**

DESCRIZIONE	IMPORTO
Retribuzione di posizione	€ <b>231.752,74</b>
Retribuzione di risultato	€ <b>69.314,95</b>
<b>TOTALE</b>	€ <b>301.067,69</b>

**C) EFFETTI ABROGATIVI IMPLICITI**

Il contratto non determina effetti abrogativi impliciti.

**D) ATTESTAZIONE DELLA COERENZA CON LE PREVISIONI IN MATERIA DI MERITOCRAZIA E PREMIALITA'**

La delibera di Giunta n.226 del 24 dicembre 2013 ha individuato gli obiettivi da raggiungere nell'anno 2014 da parte da parte dei Dirigenti di ciascun Settore sulla base degli interventi compresi nella Relazione previsionale e programmatica, approvata dal Consiglio camerale con delibera n. 5 del 10/12/2013.

Con Deliberazione della Giunta camerale n. 25 del 03/03/2014 si è, inoltre, proceduto per l'anno 2014 all'approvazione del Piano della Performance triennale 2014-2016 in base ai documenti approvati dall'Ente quali: Relazione Previsionale e Programmatica 2014, Bilancio preventivo 2014 della CCIAA di Bari. Inoltre si è provveduto all'aggiornamento del Budget direzionale 2014 ed assegnazione obiettivi con Determinazione Presidenziale n. 11 del 05/08/2014 ratificata con Deliberazione di Giunta Camerale n. 108 del 01/09/2014.

Per la valutazione generale dell'Ente ci si avvale della Relazione sulla Performance 2014, ai sensi del D.Lgs. 150/2009, approvata con Deliberazione della Giunta camerale n. 71 del 24/06/2015.

La valutazione individuale del Segretario generale e dei Dirigenti, alla luce del fatto che il ciclo della *performance* nella Camera di Commercio di Bari, atteso l'approccio graduale della sua attuazione, terrà conto oltre che degli obiettivi strategici ed operativi assegnati agli stessi nel Piano della *performance* 2014 e dei risultati emersi nella Relazione sulla *performance* 2014, anche degli obiettivi specifici assegnati a ciascuna posizione dirigenziali nel Budget direzionale 2014 e dei risultati conseguiti.

**E) ILLUSTRAZIONE E SPECIFICA ATTESTAZIONE DELLA COERENZA CON IL PRINCIPIO DI SELETTIVITÀ DELLE PROGRESSIONI ECONOMICHE FINANZIATE CON IL FONDO DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA – PROGRESSIONI ORIZZONTALI – AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LEGS. N. 150 /2009.**

Di non pertinenza del presente Contratto

**F) RISULTATI ATTESI DALLA SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO INTEGRATIVO IN CORRELAZIONE CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE**

La valutazione della *performance* generale dell'Ente, strumento strategico per la realizzazione della missione sul territorio, costituisce il momento di verifica dell'efficacia dell'indirizzo politico-economico, sia in quanto mira ad accertare, attraverso indicatori economico-finanziari ed indicatori di efficienza, la produttività delle azioni poste in essere, sia in quanto mira a rilevare l'efficacia e l'efficienza dell'attività dei singoli Dirigenti.

Gli indicatori economico-finanziari e quelli di efficienza, del resto, consentono di individuare con precisione i punti di forza e quelli di debolezza interni e le opportunità e le minacce che provengono dal contesto esterno.

La capacità di modernizzazione dell'Ente e della sua risposta alle istanze territoriali è rinvenibile nella indicazione degli obiettivi e nella proposizione delle politiche di indirizzo, attraverso le quali si realizza una specie di *ponte di comando* dal quale monitorare la situazione economica e promuovere gli assi e i settori che possono garantire lo sviluppo economico generale del territorio interessato.

Nello specifico la Camera di Commercio di Bari, con Determinazione presidenziale n. 3 del 29.12.2010 ratificata dalla Giunta con Deliberazione n. 1 del 13.01.2011, ha avviato il

processo di adeguamento alle disposizioni normative del D.Lgs. n. 150/2009 (c.d. Decreto Brunetta) adottando il Ciclo di Gestione della Performance, consistente nell'insieme delle attività volte a garantire l'indirizzo, il coordinamento e il controllo dell'operato dell'Ente camerale.

Con Deliberazione n. 25 del 03/03/2014 la Giunta ha adottato il Piano della Performance 2014 – 2016, in base ai documenti approvati dall'Ente quali: la Relazione Previsionale e Programmatica 2014, il Bilancio preventivo 2014 della CCIAA di Bari ed il Budget direzionale 2014.

La pianificazione strategica della Camera di Commercio di Bari per l'anno 2014 presenta un'architettura fortemente innovativa, rispetto all'esercizio precedente, che ruota intorno a due "Pilastri": la classificazione per finalità di spesa delle Missioni rappresentative dell'attività dell'Ente e la programmazione dei Fondi strutturali europei 2014-2020, tenuto conto del mutato quadro normativo arricchito dall'emanazione del Decreto MEF 27 marzo 2013, nonché degli scenari di sviluppo prefigurati dal prossimo ciclo di spesa comunitaria.

La Camera di Commercio di Bari ha assolto, nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. n. 254/2005, agli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione nelle forme e nei termini previsti dal Decreto 27 marzo 2013.

In particolare la Relazione Previsionale e Programmatica 2014, in conformità al prospetto riassuntivo predisposto dal MISE, è stata strutturata secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification of the functions of government) di secondo livello.

Le "Missioni" rappresentano le "funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate". Per le Camere di Commercio sono quelle specifiche ("Competitività e sviluppo delle imprese"; "Regolazione dei Mercati"; "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo") che il Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato, ritenendole maggiormente rappresentative degli scopi istituzionali, delle funzioni principali ed obiettivi di tali Enti. All'interno delle suddette missioni sono state collocate le funzioni istituzionali di cui all'Allegato A) del D.P.R. n. 254/2005. In attuazione del D.P.C.M. 12.12.2012 nella missione "Servizi istituzionali e generali", che rappresenta una sorta di "contenitore residuale" al fine di preservare la classificazione delle missioni per finalità di spesa, sono state incluse tutte le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo non attribuibili puntualmente alle missioni che rappresentano l'attività istituzionale dell'Ente.

Diversamente, i “Programmi” rappresentano aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell’ambito delle medesime missioni, ciascuno dei quali è realizzato dall’Amministrazione attraverso un unico centro di responsabilità amministrativa. Tali Programmi, sottostanti le missioni di pertinenza, vengono individuati dalle Amministrazioni Pubbliche sulla base di una ricognizione delle attività svolte, configurando anche le unità di rappresentazione del Bilancio.

La Relazione Previsionale e Programmatica 2014 si completa con la specificazione, in base alle coordinate storicizzate dal D.P.R. n. 254/2005, degli Obiettivi Strategici che la Camera si prefigge di raggiungere attraverso ciascun programma di attività.

Il Piano delle Performance della CCIAA di Bari adottato per l’anno 2014 è articolato nello specifico su 4 Aree/obiettivi strategici di intervento:

- 1) Competitività e sviluppo delle imprese;
- 2) Regolazione dei Mercati
- 3) Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
- 4) Servizi Istituzionali e Generali delle Amministrazioni Pubbliche

Per ciascuna Area strategica sono stati individuati specifici obiettivi operativi.

In relazione a suddetti obiettivi strategici ed operativi è stato sviluppato un sistema di *reporting*, così come evidenziato nell’albero della performance, che permette di evidenziare il livello di realizzazione degli obiettivi rispetto ai target prefissati.

Le aree strategiche sono state identificate assumendo a riferimento le principali aree di impatto che l’azione dell’Ente camerale produce sull’ambiente di riferimento. Per ciascuna area strategica, l’Ente ha individuato mediante la predisposizione di apposite schede gli obiettivi che intende raggiungere e i target di riferimento.

Dal Piano della Performance è evidente che per ogni ambito di misurazione e valutazione della performance l’Ente camerale ha individuato delle schede che ne riassumono le principali caratteristiche e ne definiscono gli indicatori, sulla base dei quali avvengono la misurazione e valutazione dell’effettivo raggiungimento dell’obiettivo (performance).

Per ciascun obiettivo strategico sono indicati i risultati attesi, alcuni indicatori di misura della *performance* strategica, i relativi *target* da raggiungere nell’anno 2014 e le strutture coinvolte (Segreteria generale, Settori, Aziende speciali, Unioncamere Puglia).

La Relazione sulla *performance* 2014, approvata dalla Giunta con delibera n. 71 del

24/06/2015 riporta i risultati analitici del 2014 degli indicatori degli obiettivi strategici, degli obiettivi e degli interventi. Confrontando i risultati ottenuti con i *target* previsti si individuano gli obiettivi raggiunti.

I risultati raggiunti sono stati rilevati in base ai documenti approvati dall'Ente (Bilancio d'esercizio 2014 della CCIAA di Bari e suoi allegati in particolare: Relazione della Giunta, Rapporto sui Risultati di Bilancio Esercizio 2014, Bilanci delle Aziende speciali), tenuto conto delle attività prodotte dai dirigenti camerali in servizio nell'anno 2014.

#### **G) ALTRE INFORMAZIONI RITENUTE UTILI**

Nessuna

# **RELAZIONE TECNICO – FINANZIARIA**

---

## **MODULO I**

### **LA COSTITUZIONE DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA**

Il fondo in oggetto, in applicazione delle disposizioni dei contratti collettivi nazionali vigenti nel Comparto Regione Autonomie Locali, è stato quantificato dall'Amministrazione con Deliberazioni della Giunta n. 193 del 5/12/2014.

La Ragioneria Generale dello Stato nella circolare n. 16 del 25 luglio 2012 per la compilazione della tabella del conto annuale riguardante il fondo per la contrattazione integrativa, nonché nelle Note applicative della circolare n. 25 del 19 luglio 2012, ha fornito delle indicazioni per la composizione delle risorse decentrate, partendo già dall'anno 2012, con il supporto di appositi schemi.

In proposito, si ritiene opportuno segnalare che per quanto concerne il personale dirigente non esiste a livello contrattuale una distinzione nella composizione delle risorse decentrate analoga a quella introdotta a partire dal 2004 per il personale non dirigente, ed in particolare non esiste una suddivisione tra risorse stabili e risorse variabili. La Ragioneria Generale dello Stato, inizialmente con le tabelle del conto annuale e poi con gli schemi delle relazioni illustrativa e tecnico-finanziaria a corredo dei contratti decentrati integrativi, ha tuttavia proceduto, in via interpretativa ed estensiva, a classificare ciascuna voce di costituzione del fondo a seconda che fosse riconducibile nell'ambito delle risorse fisse e ricorrenti piuttosto che delle risorse variabili, al fine di uniformare gli schemi di rappresentazione delle risorse decentrate.

In base a tali indicazioni è stata redatta la presente relazione tecnico-finanziaria.



## MODULO I - SEZIONE I

### RISORSE FISSE AVENTI CARATTERE DI CERTEZZA E STABILITÀ

Le risorse stabili sono caratterizzate per la loro natura da certezza, stabilità e continuità e rimangono acquisite tra le risorse decentrate anche negli anni successivi. La classificazione di tali risorse per il personale dirigente è quella contenuta nella tabella del conto annuale riguardante il fondo per la contrattazione integrativa elaborata dalla Ragioneria Generale dello Stato. E' possibile suddividere le risorse stabili in tre gruppi, di seguito illustrati separatamente, all'interno dei quali elencare le specifiche voci di finanziamento previste dai CCNL: risorse storiche consolidate, incrementi esplicitamente quantificati in sede di CCNL ed altri incrementi con carattere di certezza e di stabilità.

#### ➤ **RISORSE STORICHE CONSOLIDATE**

Di tale sezione fanno parte la retribuzione di Posizione e di risultato relativa all'anno 1998 (art. 26 c. 1 lett. a) CCNL 23.12.1999) al netto della riduzione ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera e) del CCNL 12/02/2002 per n. 7 posizioni dirigenziali.

Si tratta delle risorse storiche, aventi carattere di certezza, stabilità e continuità, che risultano consolidate in un unico ammontare riferito all'anno 1998 secondo la disciplina contrattuale precedente al CCNL 23.12.1999. **€ 111.456,86**

#### ➤ **INCREMENTI ESPLICITAMENTE QUANTIFICATI IN SEDE DI CCNL**

Gli incrementi di natura stabile derivanti dai rinnovi contrattuali di livello nazionale successivi all'anno 1998 ammontano complessivamente a **€ 45.181,09**

e sono di seguito dettagliati:

<b>CCNL 23.12.1999 (quadriennio normativo 1998-2001 e biennio economico 1998-1999)</b>		
Art. 26, c.1, lett. d)	Incremento a decorrere dal 31.12.1999 pari all'1,25% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997 Monte salari 1997= 1.288.827,27 euro	€ 3.610,34
<b>TOTALE</b>		<b>€ 3.610,34</b>
<b>CCNL 22.2.2006 (quadriennio normativo 2002-2005 e biennio economico 2002-2003)</b>		
Art. 23, c. 1 e c. 3	Aumento di 520 euro annui della retribuzione di posizione	€ 7766,45
<b>TOTALE</b>		<b>€ 7766,45</b>
<b>CCNL 14.5.2007 (biennio economico 2004-2005)</b>		
Art. 4, c. 1	Aumento di 1.144 euro annui della retribuzione di posizione	€ 6864
Art. 4 c. 4	Incremento pari allo 0,89% del monte salari della dirigenza	€ 4544,2

	per l'anno 2003, al netto degli oneri riflessi. Monte salari 2003 = 510.585,00 euro	
<b>TOTALE</b>		<b>€ 11408,2</b>
<b>CCNL 22.2.2010 (quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007)</b>		
Art. 16, c. 1	Aumento di 478,40 euro annui della retribuzione di posizione	€ 2870,40
Art. 16, c. 4	Incremento, a decorrere dal 31.12.1997, pari all'1,78% del monte salari della dirigenza per l'anno 2007, al netto degli oneri riflessi sul Monte salari 2005 =558.475,00 euro	€ 9940,85
<b>TOTALE=</b>		<b>€ 12811,25</b>
<b>CCNL 3.8.2010 (biennio economico 2008-2009)</b>		
Art. 5, c. 1	Aumento di 611 euro annui della retribuzione di posizione	€ 3666
Art. 5, c. 4	Incremento pari allo 0,73% del monte salari della dirigenza per l'anno 2007, al netto degli oneri riflessi. Monte salari 2005 = 695.919,00 euro	€ 5918,85
<b>TOTALE</b>		<b>€ 9584,85</b>
<b>TOTALE INCREMENTI DI NATURA STABILE SUCCESSIVI AL 1998</b>		<b>€ 45181,09</b>

#### ➤ ALTRI INCREMENTI DI CERTEZZA E STABILITA'

L'importo delle risorse di natura stabile è suscettibile di variazione annuale per effetto dell'applicazione di specifiche disposizioni contrattuali. A titolo esemplificativo è possibile citare:

- risparmi ex art. 2 c. 3 D.Lgs 165/2001 (riassorbimento incrementi retributivi attribuiti da disposizioni di legge, regolamenti o atti amministrativi – Art. 26 c. 1 lett. c) CCNL 23.12.1999)
- processi di decentramento e trasferimento di funzioni (art. 26 c. 1 lett. f) CCNL 23.12.1999)
- retribuzione individuale di anzianità (RIA) e maturato economico del personale dirigente cessato dal 1° gennaio 1998 (art. 26 c. 1 lett. g) CCNL 23.12.1999)
- incrementi dotazione organica e conseguente copertura o riorganizzazione stabile dei servizi (art. 26 c. 3 parte fissa CCNL 23.12.1999)
- riduzione stabile di posti di organico della qualifica dirigenziale (art. 26, c. 5 CCNL 23.12.1999).

Di seguito si riporta il dettaglio degli ulteriori incrementi di natura stabile successivi all'anno

1998, complessivamente ammontanti in 30.499,81 euro, derivanti dall'applicazione delle disposizioni contrattuali come sopra esaminate per le casistiche esistenti nell'Ente:

<b>CCNL 23.12.1999</b>		
Art. 26, c. 1, lett. c)	Risparmi derivanti dall'applicazione della disciplina dell'ex art. 2 c. 3 del D.Lgs 165/2001 (riassorbimento incrementi retributivi attribuiti da disposizioni di legge, regolamenti o atti amministrativi)	€ 0,00
Art. 26, c. 1, lett. f)	Somme connesse al trattamento incentivante del personale dirigenziale trasferito agli enti del comparto	€ 0,00
Art. 26, c. 1, lett. g)	Importo annuo della retribuzione individuale anzianità (RIA) e del maturato economico di cui all'art. 35 del CCNL 10.4.1996 in godimento da parte del personale cessato dal servizio a decorrere dall'1.1.1998	€ 30.449,81
Art. 26, c. 3 parte fissa	In caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, ai quali sia correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza ovvero un incremento stabile delle relative dotazioni organiche, gli enti valutano anche l'entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri derivanti dalla rimodulazione e nuova graduazione delle funzioni dirigenziali direttamente coinvolte nelle nuove attività e ne individuano la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio con conseguente adeguamento delle disponibilità del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato.	€ 460.875,60
Art. 26, c. 5	Quota del minore importo a carico del bilancio camerale derivante, a parità di funzioni, dalla riduzione stabile di posti in organico della qualifica dirigenziale.	€ 0,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 491.325,41</b>

#### **SINTESI PARTE STABILE**

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO</b>
RISORSE STORICHE CONSOLIDATE	€ 111.456,86
INCREMENTI ESPLICITAMENTE QUANTIFICATI IN SEDE DI CCNL	€ 45.181,09
ALTRI INCREMENTI DI CERTEZZA E STABILITA'	€ 491.325,41
<b>TOTALE</b>	<b>€ 647.963,36</b>

## **MODULO I - SEZIONE II**

### **RISORSE VARIABILI**

Le risorse variabili non possono essere consolidate ma devono essere determinate annualmente in quanto sono caratterizzate da incertezza, eventualità e variabilità nel tempo. Per la classificazione di tali risorse per il personale dirigente si rimanda alla tabella del conto annuale riguardante il fondo per la contrattazione integrativa elaborata dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Per l'anno 2014 le risorse variabili ammontano complessivamente ad € 93.075,87 e risultano scomponibili essenzialmente in due aggregati:

- risorse variabili di natura non discrezionale, risultanti dall'applicazione puntuale delle disposizioni contrattuali;
- risorse variabili discrezionali, le quali necessitano di un apprezzamento dell'organo di direzione politica, la Giunta, in ordine ad eventuali risorse aggiuntive necessarie per sostenere politiche di incentivazione del personale.

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci di finanziamento di natura variabile riferite all'anno 2014:

<b>CCNL 23.12.1999</b>		
Art. 26, c. 1 lett. b)	Somme derivanti dall'attuazione dell'art. 43 L. 449/1997	€ 0,00
Art. 26, c. 1 lett. i) (disciplina riscritta dall'art. 20 CCNL 22.2.2010)	Risorse derivanti dall'applicazione del principio dell'onnicomprensività del trattamento economico dei dirigenti, al netto degli oneri riflessi, riferite ai compensi per incarichi non connessi direttamente alla posizione dirigenziale attribuita.	€ 52.303,21
Art. 27, c. 9 Art. 28. c.2	Risparmi di pagamento delle somme destinate nell'anno precedente al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti e non spese	€ 0,00
<b>TOTALE QUANTIFICAZIONE NON DISCREZIONALE</b>		<b>€ 52.303,21</b>
Art. 26, c. 2	Incremento massimo pari all'1,2% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997 (Monte salario= € 288.827,26)	€ 3.465,93
Art. 26, c. 3, parte variabile	In caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, ai quali sia	€ 0,00

	<p>correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza ovvero un incremento stabile delle relative dotazioni organiche, gli enti valutano anche l'entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri derivanti dalla rimodulazione e nuova graduazione delle funzioni dirigenziali direttamente coinvolte nelle nuove attività e ne individuano la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio con conseguente adeguamento delle disponibilità del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato.</p>	
<b>TOTALE QUANTIFICAZIONE DISCREZIONALE</b>		<b>€ 3.465,93</b>
<b>TOTALE RISORSE VARIABILI</b>		<b>€ 55.769,14</b>

## **AMPLIAMENTO DEI SERVIZI E CORRELATO AUMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE DIRIGENTE IN SERVIZIO**

Le risorse di cui all' art 26 comma 3 del CCNL 23/12/1999 (Risorse aggiuntive per attivazione nuovi servizi e processi di riorganizzazione) sono destinate all'attivazione di un reale miglioramento quali-quantitativo dei servizi e delle attività in considerazione alle iniziative di miglioramento dei servizi e all'incremento delle attività, così come indicato dai dirigenti delle diverse Aree organizzative in cui è strutturato l'Ente e come previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica approvata con deliberazione di Consiglio camerale n. 5 del 10/12/2013 (strettamente correlata all'approvazione del Preventivo Economico 2014) e al Piano delle performance triennale e annuale.

Risulta importante evidenziare sull'argomento, anche in riscontro ad alcune richieste di chiarimento da parte dell'organo di controllo, che nel corso degli ultimi anni i dipendenti camerali compresi i dirigenti hanno dovuto garantire l'espletamento di nuovi e numerosi servizi, che il legislatore ha attribuito alle Camere di Commercio e che sono stati svolti anche nell'anno 2014.

Le Camere di Commercio nell'ambito della propria autonomia funzionale, svolgono nella "circostrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema della imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali" (art. 1 legge n. 580 del 1993) e successivamente con la riforma del 2010 (decreto legislativo n. 23 del 2010) si sono trasformate quelle che prima erano delle semplici attività in delle vere e proprie "competenze" previste per legge, con l'elencazione delle funzioni e dei compiti demandati. Si afferma così che le Camere di Commercio svolgono funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali nonché funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese. Le funzioni e i compiti si possono sostanzialmente inquadrare in tre gruppi:

1. Funzioni di natura amministrativa e di regolazione del mercato;
2. Funzioni per l'informazione e la formazione;
3. Funzioni e compiti di natura promozionale;

Tra le **funzioni amministrative** attribuite per legge o delegate dallo stato o dalle regioni ci sono:

- tenuta del **Registro delle imprese** sotto la vigilanza di un Giudice Delegato. Nel Registro delle imprese confluisce un'altra banca dati pubblica, il Repertorio Economico Amministrativo (REA);

- **tenuta di albi, ruoli ed elenchi professionali** istituiti per lo svolgimento di specifiche attività economiche (si ricordano il Ruolo dei Periti e degli Esperti, il Ruolo dei conducenti dei servizi pubblici non di linea, l'Elenco di Raccomandatori Marittimi, il Ruolo degli impiantisti, il Ruolo degli auto riparatori oltre alla gestione di alcuni elenchi come quello dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini);
- tenuta dell'**Albo provinciale delle Imprese Artigiane**;

**Principali riferimenti normativi:**

Registro imprese: *art. 2188 codice civile - art. 8 della Legge n. 580/93 - D.P.R. 581/1995; art. 9. Commi 4 e 5 della Legge 180/2011*

Albi e Ruoli: *Ruolo dei periti e degli esperti - D.M. 29/12/1979; Elenco di Raccomandatori Marittimi - Legge 135/1977; Ruolo dei Periti e degli Esperti - D.M. 29 dicembre 1979; Ruolo dei conducenti servizi pubblici non di linea – Legge 21/1992; Ruolo degli impiantisti - DM 37/08, Ruolo degli auto riparatori - L.122/92*

Albo imprese artigiane: *art. 5 della Legge n. 443/1985*

- tenuta **Albo Gestori Ambientali**;

**Principali riferimenti normativi:**

*artt. 212, 215 e 216 del D.Lgs. 152/2006*

- tenuta **Registro informatico dei protesti**;

**Principali riferimenti normativi:**

Istituzione del Registro Informatico dei protesti: *Legge 235/2000 e decreto 316/2000*

- esercizio funzioni del **SUAP** (Sportello unico per le Attività Produttive) in caso di delega da parte dei Comuni;

**Principali riferimenti normativi:**

*art. 38 del D.L. 112/2008*

*DPR 160/2010*

- rilascio delle **carte tachigrafe**, rilascio e rinnovo dei **dispositivi di firma digitale** (CNS, TOKEN USB...), **verifica della conformità** degli apparecchi di controllo, delle apparecchiature delle officine autorizzati e alla regolarità delle loro attività in sede di montaggio, riparazione, verifica e controllo, istruttoria delle domande di autorizzazione per le operazioni di montaggio e riparazione dell'apparecchio di controllo;

**Principali riferimenti normativi:**

*DM 31 ottobre 2003, n. 361*

- rilascio di una serie di **certificazioni per il commercio con l'estero** (certificati di origine, carnet ATA, vidimazione su fatture e visto di conformità firma, codice meccanografico, certificato di libera vendita);

**Principali riferimenti normativi:**

*Art. 2, comma 2, lett. l) della Legge 580/1993*

*Art. 5, commi 4 e 5 del D.L. 145/2013 convertito in Legge 9/2014*

### **Funzioni di regolazione del mercato:**

- Agli Uffici Metrici delle Camere di commercio sono attribuite funzioni di **metrologia legale**, inizialmente svolte dagli uffici periferici del Ministero dell'Industria e il cui trasferimento è avvenuto con la cd. Legge Bassanini (verificazione prima e periodica, riconoscimento e vigilanza dei laboratori autorizzati al compimento delle verificazioni periodiche, **tenuta di registri ed elenchi degli assegnatari dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, concessione della conformità ai fabbricanti di strumenti metrici**);

#### ***Principali riferimenti normativi:***

Metrologia: *Art. 20 del D.Lgs. 112/1998*

*DM 182/2000*

*D.Lgs. 22/2007*

*DM 155/2013*

Registro orafi: *D.lgs. 251/99*

- Gestione **Borse Merci**, gestione dei **listini**, **rilevazione dei prezzi all'ingrosso e rilascio di certificazioni conformi su listini o di visti di congruità su fatture**;

#### ***Principali riferimenti normativi:***

*Legge 272/1913,*

*R.D. 4 agosto 1913, n.1068 (regolamento di esecuzione)*

*Decreto 20 aprile 2012, n. 97*

*D.lgs. 18 maggio 2001, n. 228*

- funzioni di **arbitrato amministrato**, di **mediazione e conciliazione** per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori.

#### ***Principali riferimenti normativi:***

*Art. 2, comma 2, lett. g) della Legge n. 580/1993*

*Art. 19, D.Lgs. 28/2010*

*Art. 3, comma 2, Legge 281/98*

*Art. 140 D.lgs.206/2005*

- funzioni di **vigilanza e ispezione in materia di sicurezza e conformità di numerosi prodotti** immessi sul mercato (giocattoli, etichettatura di prodotti tessili e calzature, prodotti elettrici ed elettronici, dispositivi di protezione);
- funzioni di **verifica delle clausole vessatorie**, di **predisposizione di contratti tipo**, **nelle manifestazioni a premio** (garantendo la presenza di un funzionario camerale obbligatoria per legge in alternativa al notaio);
- ricezione del **Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD)**, **iscrizione** e gestione del



**Registro Nazionale dei produttori di RAEE**, di quello **dei Gas Fluorurati** e di quello dei produttori di pile e accumulatori;

***Principali riferimenti normativi:***

Vigilanza: *Art. 20 del D.Lgs. 112/2008*  
*D.Lgs. 54/2011*

Clausole vessatorie e contratti tipo: *Art. 2, comma 2, lett. h) della Legge 580/1993*

MUD e Registri ambiente: *Legge 70/1994, D.Lgs. 151/2005, DPR 43/2012, DM 25 settembre 2007, n. 185*

- ricezione delle domande di **registrazione** per **marchi di impresa** nazionali e internazionali e delle **richieste di brevetto** per invenzioni industriali e modelli di utilità nonché domande di registrazione per disegni e modelli;

***Principali riferimenti normativi:***

*Art. 147, D.Lgs. 30/2005 (Codice della proprietà industriale)*

*DM 24 ottobre 2008*

*DM 13 gennaio 2010, n. 33*

- **attività sanzionatoria** per violazioni commesse da operatori economici cui siano stati contestati o notificati illeciti amministrativi, attraverso verbali elevati da altri organi accertatori (polizia municipale, carabinieri, guardia di finanza...) - tenuti per legge ad inoltrarli alla Camera di commercio - o dalle stesse Camere per le violazioni in materia di pubblicità legale delle imprese o per il saggio dei metalli preziosi, la sicurezza dei prodotti, i pesi e le misure.

***Principali riferimenti normativi:***

A titolo esemplificativo

*Giocattoli - D. Lgs. 54/2011, art. 31*

*Informazioni consumatore – D. Lgs. 206/2005, art. 12*

*Tessile – Reg. CE 1007/2011*

*Prodotti connessi all'energia - D. Lgs. 15/2011, art. 17*

*Etichettatura prodotti connessi energia - D. Lgs. 104/2012, art. 13*

**Funzioni per l'informazione e la formazione**

- concessione **contributi** sia **per la creazione di nuove imprese** che **per le imprese** già esistenti, soprattutto piccole e medie, **per azioni destinate a migliorarne la competitività** (ad es. partecipazione a fiere, progetti);

***Principali riferimenti normativi:***

*Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. c) e f)*

- promozione **progetti di alternanza scuola-lavoro**;

***Principali riferimenti normativi:***

*Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. n)*

*D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77*

*Riforma Moratti, Legge 53/2003*

- servizi di **formazione imprenditoriale e manageriale**, di tipo informativo, di qualificazione e riqualificazione aziendale;

***Principali riferimenti normativi:***

*Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. n)*

- **Osservatori delle Economie Locali**. A questa attività si affianca quella di **partecipazione attiva al SISTAN** (Sistema Statistico Nazionale);

***Principali riferimenti normativi:***

*Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. d)*

*Decreto legislativo n. 322/1989*

### **Funzioni e compiti di natura promozionale**

Nell'ampia dizione di "**promozione**" rientrano numerosissime azioni e iniziative, spesso molto differenti tra loro, ma tutte accomunate dalle finalità di supporto, stimolo e sviluppo del sistema economico di ogni territorio:

- **favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese anche attraverso il supporto ai Consorzi fidi** (sostenendo i Fondi rischi, attraverso iniziative volte all'abbattimento degli oneri finanziari, allo smobilizzo dei crediti vantati verso le PA);
- **in base ad una specifica previsione della Legge di Stabilità 2014, ulteriori 70 milioni di euro l'anno** (dal 2014 e per i prossimi tre anni) da destinare al rafforzamento patrimoniale di tutti i Confidi;

***Principali riferimenti normativi:***

*Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. c)*

*Legge di Stabilità 2014, Legge n. 147/2013, art. 1 co. 55*

- attività di **internazionalizzazione** (soprattutto attraverso gli **Sportelli World Pass**: certificazioni, procedure doganali, fiscali e assicurative, normative internazionali, servizio gratuito di consulenza per risposte personalizzate sulle operazioni con l'estero), ma anche

**iniziative promozionali dedicate** (missioni, partecipazione a fiere o progetti speciali);

***Principali riferimenti normativi:***

*Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. e)*

*D.L. 98/2011, art. 14*

- azioni di valorizzazione e **promozione del territorio** (dei luoghi e delle produzioni agro-alimentari di eccellenza, del turismo ma anche delle infrastrutture), supporto ai progetti di **marketing territoriale**;
- attività a **tutela del Made in Italy** (dalla promozione all'individuazione delle produzioni, dalla stesura dei disciplinari fino all'istituzione di marchi collettivi);
- azioni di **sostegno e di valorizzazione del turismo** (azioni di partenariato con le amministrazioni locali, oltre a iniziative mirate alle imprese, in particolare con lo sviluppo della certificazione di qualità “Ospitalità italiana” e con corsi di formazione e aggiornamento professionale).
- promozione dello sviluppo di **strutture e infrastrutture di interesse economico, sia materiali che immateriali**;

***Principali riferimenti normativi:***

*Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. c)*

*Made in Italy: Legge n. 580/93, art. 2, comma 2, lett. e)*

*D.L. 83/2012, art. 43*

- **concessione di contributi per favorire l'innovazione tecnologica, e la promozione di nuovi modelli di sviluppo** (reti di imprese, CSR, green economy).

***Principali riferimenti normativi:***

*Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. c) e f)*

In considerazione delle funzioni e compiti delegati alle CCIAA si riportano di seguito tutti i servizi che nel corso degli ultimi anni la CCIAA di Bari ha attivato e garantito all'utenza fino all'anno 2014.

## Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

<b>PROVVEDIMENTO</b>	<b>TITOLO</b>	<b>CONTENUTO</b>
<b>Decreto 18 ottobre 2010 n. 180</b>	<i>Regolamento recante la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione e tenuta del registro degli organismi di mediazione e dell'elenco dei formatori per la mediazione, nonché l'approvazione delle indennità spettanti agli organismi, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28</i>	Il Regolamento istituisce il <b>Registro dei nuovi Organismi di mediazione</b> e conferma l'iscrizione di diritto delle <b>Camere di Commercio</b> a semplice domanda.
<b>D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160</b>	<i>Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133</i>	Il Regolamento di attuazione dell'articolo 38 del DL 112/2008 stabilisce che lo <b>Sportello Unico per le Attività Produttive</b> diventi l'unico punto di accesso per le pratiche amministrative relative allo svolgimento dell'attività imprenditoriale, prevedendo la <b>presentazione di un'unica dichiarazione per via telematica alle Camere di Commercio</b> in luogo delle molteplici comunicazioni precedentemente previste.
<b>D.P.R. 7 settembre 2010, n. 159</b>	<i>Regolamento recante i requisiti e le modalità di accreditamento delle agenzie per le imprese, a norma dell'articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133</i>	Il Regolamento disciplina le <b>Agenzie per le imprese</b> , soggetti privati accreditati tra l'altro a svolgere funzioni di supporto agli Sportelli Unici per le Attività Produttive nelle istruttorie di procedimenti amministrativi.
<b>Legge 30 luglio 2010, n. 122</b>	<i>Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica</i>	Tra le principali novità: ○ viene <b>introdotta la c.d. SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività)</b> che sostituisce la DIA ai fini dell'iscrizione negli albi, ruoli, registri ed elenchi tenuti dalle Camere di Commercio.

## Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

<b>PROVVEDIMENTO</b>	<b>TITOLO</b>	<b>CONTENUTO</b>
<b>Legge 4 giugno 2010, n. 96</b>	<i>Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea - Legge comunitaria 2009</i>	Il provvedimento contiene, in particolare: 1. la delega per l' <b>attuazione della direttiva sulla sicurezza dei giocattoli</b> in cui si prevede il <b>ruolo delle Camere di Commercio nell'attività di controllo sul territorio</b> ; 2. la modifica dei termini e l'introduzione di <b>ulteriori obblighi informativi per i produttori delle apparecchiature elettriche ed elettroniche</b> ;
<b>D.Lgs. 8 aprile 2010, n. 61</b>	<i>Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88</i>	Si prevede, tra l'altro, che relativamente al <b>DOCG e DOC l'esame organolettico sia effettuato da apposite Commissioni di degustazione</b> , tra cui quelle istituite presso le Camere di Commercio e, tra i componenti del <b>Comitato nazionale vini DOP e IGP</b> , la presenza di un <b>membro designato da Unioncamere</b> .
<b>Legge 8 aprile 2010, n. 55</b>	<i>Disposizioni concernenti la commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri</i>	Si prevede un <b>sistema di etichettatura obbligatoria per i prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri</b> , le cui fasi di lavorazione devono avvenire "prevalentemente" in Italia e i cui <b>controlli saranno eseguiti anche</b>

		attraverso il sistema delle Camere di Commercio.
D.Lgs. 26 marzo 2010, n. 59	Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno	Si valorizza lo Sportello Unico per le imprese e si sancisce il ruolo delle Camere di Commercio nella funzione sostitutiva dello Sportello, quale snodo in cui far confluire i singoli procedimenti dei diversi soggetti istituzionali coinvolti. Si prevede l'abolizione di ruoli assoggettando l'esercizio dell'attività alla presentazione della Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) alla Camera di Commercio.
D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28	Attuazione dell'art. 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali	Si valorizza la conciliazione delle Camere di Commercio, i cui organismi sono iscritti di diritto su semplice domanda al Registro presso il Ministero della Giustizia.
D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 12	Attuazione della direttiva 2007/45/CE che reca disposizioni sulle quantità nominali dei prodotti preconfezionati, abroga le direttive 75/106/CEE e 80/232/CEE e modifica la direttiva 76/211/CEE	Le Camere di Commercio sono tra i destinatari – in quanto competenti per le attività di sorveglianza del mercato e i consumatori – dell'aggiornamento della normativa relativa alla metrologia con riferimento alle quantità nominali (gamme) di contenitori e confezioni per la commercializzazione di prodotti liquidi e non in imballaggi preconfezionati.

## Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

PROVVEDIMENTO	TITOLO	CONTENUTO
Decreto 17 dicembre 2009	Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del d.l. 152/2006 e dell'art. 14 bis del d.l. 78/2009 convertito, con modificazioni, dalla legge 102/2009	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sono disciplinati gli adempimenti delle Camere di Commercio, previa stipula di un Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e Unioncamere, per l'iscrizione delle imprese al SISTRI.</li> <li>○ Per tali attività si prevede che le Camere di Commercio si avvalgano, previa stipula di apposita convenzione, delle associazioni imprenditoriali interessate rappresentative sul piano nazionale e loro articolazioni territoriali, o delle società di servizi di diretta emanazione delle medesime organizzazioni</li> </ul>
Legge 3 agosto 2009, n. 102	Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga dei termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali	Con tale provvedimento: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Viene estesa la disciplina dello Sportello Unico anche alle attività disciplinate da legge speciale;</li> </ul>
Legge 7 luglio 2009, n. 88	Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2008	Viene modificato il Codice del Consumo con la riscrittura della disciplina sull'enforcement (coordinamento dei poteri di vigilanza, controllo e sanzione) in materia di tutela dei consumatori. L'attuazione del c.d. enforcement è attribuita al Ministero dello Sviluppo Economico che in questa attività si avvale anche delle Camere di commercio.
Decreto 24 ottobre 2008	Deposito telematico delle istanze connesse alle domande di brevetto per invenzioni industriali e modelli di utilità, alle domande di registrazione di disegni e modelli industriali e di marchi d'impresa nonché ai titoli di proprietà industriale	E' prevista l'attuazione della procedura di deposito telematico delle istanze.

	<i>concessi</i>	
<b>Legge 6 agosto 2008, n. 133</b>	<i>Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria</i>	E' prevista, tra l'altro, l' <b>attribuzione della funzione di Sportello Unico alle Camere di Commercio in via sostitutiva rispetto ai Comuni</b> attraverso il <b>portale "impresa.gov" che assume la denominazione di "impresainungiorno"</b> ;
<b>D.Lgs. 14 febbraio 2008, n. 33</b>	<i>Modifiche al d.l. 27 marzo 2006, n. 161, recante attuazione della direttiva 2004/42/CE per la limitazione delle emissioni di composti organici volatili conseguenti all'uso di solventi in talune pitture e vernici, nonché in prodotti per la carrozzeria</i>	Si prevede che i soggetti che immettono sul mercato composti organici volatili conseguenti all'uso di solventi in talune pitture e vernici <b>trasmettano al Ministero dell'Ambiente, per il tramite delle Camere di Commercio</b> , i dati e le informazioni relativi alla tipologia e alla quantità di prodotti immessi sul mercato.

## Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

<b>PROVVEDIMENTO</b>	<b>TITOLO</b>	<b>CONTENUTO</b>
<b>Decreto 22 gennaio 2008, n. 37</b>	<i>Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11 quaterdecies, comma 13, lett. a) della legge 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici</i>	Si prevede che la <b>dichiarazione di conformità (DICO)</b> venga trasmessa soltanto allo <b>Sportello Unico del Comune</b> ove ha sede l'impianto che deve inoltrare copia della stessa alla <b>Camera di Commercio</b> nella cui circoscrizione ha sede l'impresa esecutrice dell'impianto per i necessari riscontri.
<b>D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4</b>	<i>Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale</i>	Si stabilisce che i <b>registri di carico e scarico rifiuti</b> debbano essere <b>obbligatoriamente numerati e vidimati dalle Camere di Commercio</b> territorialmente competenti.
<b>Decreto 25 settembre 2007, n. 185</b>	<i>Istituzione e modalità di funzionamento del Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), costituzione e funzionamento di un centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi e istituzione del Comitato d'indirizzo sulla gestione dei RAEE, ai sensi degli artt. 13, comma 8, e 15, comma 4, del D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151</i>	Viene istituito il <b>Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti dei RAEE</b> . L'iscrizione del produttore al Registro avviene <b>tramite le Camere di Commercio</b> (che poi inviano i dati all'organo di competenza).
<b>Legge 6 febbraio 2007, n. 13</b>	<i>Disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea- Legge comunitaria 2006</i>	Viene integrato il Codice del Consumo: nell'ambito della cooperazione tra autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa per la tutela dei consumatori, <b>il Ministero dello Sviluppo economico può avvalersi, in alcune determinate materie, delle Camere di Commercio.</b>
<b>Legge 27 dicembre 2006, n. 296</b>	<i>Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)</i>	> Al fine di contrastare il declino dell'apparato produttivo, anche mediante la salvaguardia e il consolidamento di attività e livelli occupazionali delle imprese di dimensioni rilevanti, <b>il Ministero dello Sviluppo economico istituisce un'apposita struttura e prevede forme di cooperazione con il Ministero del Lavoro, avvalendosi, per le attività ricognitive e di monitoraggio, delle Camere di Commercio.</b> > Inoltre, con lo scopo di coordinare specifici <b>interventi di contrasto al lavoro sommerso e all'evasione contributiva</b> , le <b>Camere di</b>

		Commercio hanno l'obbligo di fornire i propri dati agli enti pubblici gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie.
--	--	---

## Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

PROVVEDIMENTO	TITOLO	CONTENUTO
Decreto 10 aprile 2006	<i>Deposito telematico delle domande di brevetto per invenzioni industriali e modelli di utilità, nonché di registrazione di disegni e modelli industriali e di marchi d'impresa</i>	A partire dal 1° giugno 2006, il <b>deposito</b> delle <b>domande di brevetto e di registrazione di disegni, modelli industriali e di marchi di impresa</b> potrà essere effettuato <b>per via telematica</b> .
Decreto 6 aprile 2006, n. 174	<i>Regolamento per il funzionamento del sistema telematico delle Borse merci italiane, con riferimento ai prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici</i>	Nel disciplinare il funzionamento e le modalità di vigilanza della <b>Borsa Merci telematica</b> , vengono affidati una serie di <b>compiti</b> alle <b>Camere di Commercio</b> , con il coordinamento dell'Unioncamere. Inoltre alle Camere di Commercio è riservata la <b>partecipazione maggioritaria nella società di gestione della piattaforma telematica</b> .
D.P.C.M. 3 aprile 2006, n. 200	<i>Regolamento recante modalità di coordinamento, attuazione ed accesso al registro informatico degli adempimenti amministrativi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Le Camere di Commercio devono garantire <b>l'efficienza delle operazioni di raccolta dei dati da inserire nel Registro</b> e sono <b>referenti, nei confronti del Ministero della attività produttive</b>, per alcuni soggetti tenuti all'obbligo di trasmissione dell'elenco degli adempimenti amministrativi necessari per l'avvio e l'esercizio dell'attività di impresa;</li> <li>● le Camere offrono <b>supporto alle Amministrazioni</b> che non sono dotate dei necessari strumenti informatici per l'utilizzo delle funzioni "in linea" del registro.</li> </ul>
D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	<i>Norme in materia ambientale</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sono notevolmente <b>ampliate le competenze dell'Albo gestori ambientali</b>, con l'iscrizione di nuovi soggetti.</li> <li>○ È <b>semplificata la presentazione del MUD</b>, con l'esclusione dei produttori dei rifiuti non pericolosi.</li> <li>○ Per il riciclo dei rifiuti viene valorizzato il <b>mercato telematico del recupero</b> realizzato dalle Camere di Commercio.</li> </ul>

## Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

PROVVEDIMENTO	TITOLO	CONTENUTO
Legge 22 febbraio 2006, n. 84	<i>Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia</i>	Le Regioni possono promuovere con le Camere di Commercio la costituzione di <b>Commissioni arbitrali e conciliative</b> per la definizione delle controversie nell'ambito dell'attività di tintolavanderie.
Decreto 21 febbraio 2006	<i>Modifiche e integrazioni al decreto ministeriale 11 marzo 2005 sulle modalità e condizioni per il rilascio delle omologazioni dell'apparecchio di</i>	Vengono modificati alcuni articoli del decreto sulle <b>modalità per le omologazioni del nuovo apparato digitale e delle relative carte</b>

	<i>controllo e delle carte tachigrafiche, nonché delle autorizzazioni per le operazioni di montaggio e riparazione</i>	tachigrafiche, nonché le <b>disposizioni per l'istruttoria delle <a href="#">domande di autorizzazione dei centri tecnici</a></b> , che saranno presentate alle Camere di Commercio.
<b>Legge 14 febbraio 2006, n. 55</b>	<i>Modifiche al codice civile in materia di patto di famiglia</i>	Le <b>controversie che possono sorgere nell'ambito del trasferimento dell'azienda ai discendenti</b> sono devolute ad uno degli <b><a href="#">Organismi di conciliazione</a></b> – previsti dalla riforma del diritto societario – tra cui le Camere di Commercio.
<b>Legge 2 dicembre 2005, n. 248</b>	<i>Conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria</i>	Le autonomie funzionali possono <b>partecipare alla società di rilevazione statistica</b> che l' <b>ISTAT</b> può costituire.
<b>D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206</b>	<i>Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio, n. 229</i>	Vengono riconfermati: <ul style="list-style-type: none"> <li>● il ruolo delle Camere di Commercio nell'ambito delle <b><a href="#">procedure di conciliazione</a></b> con particolare riferimento a quelle collettive;</li> <li>● la legittimazione ad agire per <b><a href="#">l'azione inibitoria delle clausole abusive</a></b>.</li> </ul>

## Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

<b>PROVVEDIMENTO</b>	<b>TITOLO</b>	<b>CONTENUTO</b>
<b>D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151</b>	<i>Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti</i>	Viene <b>ampliato il compito del MUD</b> in ordine alla raccolta dei dati relativi alla gestione dei RAEE; viene <b>integrato l'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti con una sottocategoria</b> relativa agli impianti che effettuano operazioni di trattamento dei RAEE; alle Camere di Commercio viene dato il <b>compito di costituire un apposito elenco dei soggetti</b> che la legge individua come tenuti ad assicurare la gestione corretta dei rifiuti (cioè produttori e importatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche).
<b>Decreto 23 giugno 2005</b>	<i>Modalità per il rilascio delle carte tachigrafiche e per la tenuta del registro, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del decreto ministeriale 31 ottobre 2003, n. 361</i>	Vengono disciplinati i <b>principi organizzativi e le modalità di <a href="#">rilascio (ma anche rinnovo, modifica e sostituzione)</a></b> da parte delle Camere di commercio <b><a href="#">delle carte tachigrafiche</a></b> .
<b>Legge 14 maggio 2005, n. 80</b>	<i>Conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 14 marzo 2005, n. 35, recante disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Deleghe al Governo per la modifica del codice di procedura civile in materia di</i>	○ Viene valorizzato il ruolo delle Camere di Commercio (e delle Associazioni imprenditoriali) per l'aggregazione della domanda di ricerca sul territorio, attraverso la promozione e la costituzione di forme associative fra le imprese. In particolare



	<i>processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali</i>	<p>attraverso la <a href="#">possibilità per le Camere e le Associazioni di categoria di promuovere organismi associativi che possono beneficiare delle risorse del fondo rotativo per il sostegno delle imprese e di realizzare con le imprese progetti di sviluppo innovativo dei distretti produttivi e tecnologici.</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si affida alle Camere e alle Associazioni un <a href="#">ruolo nell'attrazione di alte professionalità nel nostro Paese, in collaborazione con Sviluppo Italia.</a></li> <li>○ È prevista la <a href="#">presenza di rappresentanti delle Camere di Commercio nel Comitato nazionale e nel Comitato tecnico consultivo della nuova Agenzia nazionale del turismo.</a></li> </ul>
<b>D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77</b>	<i>Definizione delle norme generali relative all'<b>alternanza scuola-lavoro</b>, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● I percorsi in alternanza sono <a href="#">progettati, attuati, verificati e valutati</a> sulla base di <a href="#">apposite convenzioni con – tra gli altri – le Camere di Commercio.</a></li> <li>● <a href="#">Rappresentanti delle Camere di Commercio fanno parte del Comitato per il monitoraggio e la valutazione dell'alternanza scuola-lavoro,</a> istituito per lo sviluppo dei percorsi in alternanza.</li> </ul>

#### Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

PROVVEDIMENTO	TITOLO	CONTENUTO
<b>Legge 31 marzo 2005, n. 56</b>	<i>Misure per l'internazionalizzazione delle imprese, nonché delega al Governo per il riordino degli enti operanti nel medesimo settore</i>	<p>Vengono <a href="#">istituiti Sportelli Unici all'estero</a> cui partecipano le Camere di Commercio italiane all'estero.</p> <p>Sono <a href="#">promosse</a>, dal Ministero delle Attività Produttive e dal Ministro degli Affari Esteri, <a href="#">forme di raccordo con le Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura e le Camere di Commercio italiane all'estero</a> al fine di facilitare le sinergie nelle iniziative, di settore o di filiera, con le modalità previste negli accordi di programma e di settore sottoscritti dagli stessi Ministeri, anche disgiuntamente, con l'Unioncamere, con l'Associazione delle Camere di Commercio italiane all'estero.</p>
<b>Decreto 11 marzo 2005</b>	<i>Modalità e condizioni per il rilascio delle omologazioni dell'apparecchio di controllo e delle carte tachigrafiche, nonché per l'autorizzazione delle operazioni di montaggio e di riparazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 7 del decreto ministeriale 31 ottobre 2003, n. 361</i>	Il decreto concerne le <a href="#">modalità per le omologazioni del nuovo apparato digitale e delle relative carte tachigrafiche</a> , nonché le disposizioni per l' <a href="#">istruttoria delle domande di autorizzazione dei centri tecnici</a> , che saranno <a href="#">presentate alle Camere di Commercio.</a>
<b>Direttiva 11 febbraio 2005</b>	<i>Utilizzo da parte delle Camere di commercio dei sigilli per la legalizzazione dei pesi, delle misure e degli strumenti per pesare e misurare</i>	Si individuano le modalità di applicazione su tutto il territorio nazionale per la <a href="#">fabbricazione, l'uso e la conservazione dei sigilli utilizzati dalle Camere di Commercio per l'espletamento delle funzioni e dei compiti degli Uffici Metrici.</a>
<b>Legge 15 dicembre 2004, n. 308</b>	<i>Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta</i>	È prevista l' <a href="#">istituzione di una Sezione speciale dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti</a> , alla quale si

	<i>applicazione</i>	iscrivono le imprese di paesi europei ed extraeuropei che effettuano operazioni di recupero di rottami ferrosi e non ferrosi.
<b>Decreto 24 novembre 2004</b>	<i>Disposizioni di attuazione dell'articolo 109, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia</i>	Prevede che i <b>professionisti chiamati a realizzare impianti in campo edilizio dovranno essere iscritti ad un apposito Albo tenuto dalla Camera di Commercio</b> , industria e artigianato.
<b>Decreto 23 luglio 2004, n. 222</b>	<i>Regolamento recante la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione nonché di tenuta del registro degli organismi di conciliazione di cui all'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Viene <b>istituito il Registro degli Organismi di conciliazione</b> in cui le Camere di Commercio si iscrivono di diritto su semplice domanda.</li> <li>● Vengono adottati quali parametri per i <b>corsi di formazione dei conciliatori</b> quelli già predisposti dall'Unioncamere e in uso presso le Camere di Commercio.</li> </ul>

## Articolo 8 - Registro delle imprese

<b>PROVVEDIMENTO</b>	<b>TITOLO</b>	<b>CONTENUTO</b>
<b>D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 155</b>	<i>Disciplina dell'impresa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n. 118</i>	Si prevede che <b>al Registro delle Imprese vengono depositati</b> : <ul style="list-style-type: none"> <li>● gli atti costitutivi, le loro modificazioni e gli altri fatti relativi all'impresa sociale;</li> <li>● un apposito documento che rappresenti adeguatamente la situazione patrimoniale ed economica dell'impresa;</li> <li>● il <b>bilancio sociale</b>, che rappresenta l'osservanza delle finalità sociali da parte dell'impresa sociale.</li> </ul>
<b>Legge 23 dicembre 2005, n. 266</b>	<i>Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)</i>	Per alcune tipologie di imprese le iscrizioni al Registro delle Imprese hanno valore anche ai fini previdenziali.
<b>Legge 13 giugno 2005, n. 118</b>	<i>Delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale</i>	Tra i principi e i criteri direttivi di cui il Governo dovrà tenere conto nell'adottare i decreti legislativi sull'impresa sociale, è menzionato anche <b>l'obbligo di iscrizione al Registro delle Imprese</b> .
<b>Decreto 23 luglio 2004, n. 247</b>	<i>Regolamento di semplificazione del procedimento relativo alla cancellazione di imprese e società non più operative dal registro delle imprese</i>	Si definiscono le <b>procedure per la cancellazione dal Registro delle Imprese</b> delle imprese individuali, delle società semplici, delle società in nome collettivo, delle società in accomandita semplice e delle imprese artigiane.
<b>Decreto 23 giugno 2004</b>	<i>Istituzione dell'Albo delle società cooperative, in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6, e dell'art. 223 sexiesdecies delle norme di attuazione e transitorie del codice civile</i>	È <b>istituito l'Albo delle società cooperative</b> presso il Ministero delle attività produttive, che <b>si avvale delle Camere di Commercio</b> .
<b>Decreto 12 maggio 2004</b>	<i>Disciplina delle modalità di presentazione all'ufficio del registro delle imprese delle dichiarazioni, di cui all'art. 35 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, e definizione delle specifiche tecniche per la trasmissione dei dati all'Agenzia delle entrate</i>	I soggetti che si iscrivono nel Registro delle Imprese o nel REA <b>possono presentare le dichiarazioni di inizio e cessazione di attività ai fini IVA</b> all'Ufficio del Registro delle Imprese, che <b>trasmette i dati on line alla Agenzia delle entrate e rilascia al contribuente la certificazione</b> dell'avvenuta operazione.

Da quanto esposto nelle precedenti tabelle si evidenzia come gli interventi attivati siano stati nel corso degli anni indirizzati non solo all'aumento dei servizi offerti, ma anche a rendere gli stessi qualitativamente più efficienti. Si segnala, inoltre, che si tratta di nuovi e qualificati servizi che la CCIAA di Bari ha svolto e garantito con efficienza anche nell'anno 2014.

Si comprende come i nuovi compiti disciplinati e attribuiti dalla norma, affinché rappresentassero nel tempo un elemento di maggiore efficienza dell'offerta del servizio, sono stati legati ad interventi connessi non solo ad un maggior impegno da parte dei dipendenti e dei dirigenti, ma anche da una attenta e pronta organizzazione del lavoro.

Il livello quali-quantitativo del servizio è stato assicurato nonostante la continua riduzione del personale a fronte di una pianta organica di 214 dipendenti, che ha richiesto un maggior intervento lavorativo da parte del personale camerale in servizio che andava ben oltre gli ordinari carichi di lavoro dei rispettivi uffici, dovendo invece sopperire a significative carenze di personale, come evidenziato nella tabella presente. Dalla tabella che segue si deducono le unità e le relative percentuali di riduzione del personale compreso quella relativa ai dirigenti intervenuta dal 2004 al 2014,

Anno	SEGRETARIO			DIRIGENTI			PERSONALE		
	A	C	TOT	A	C	TOT	A	C	TOT
31/12/04	0	0	1	0	0	6	2	1	202
31/12/05	0	1	0	0	0	6	0	4	198
31/12/06	0	0	0	0	0	6	2	9	191
31/12/07	0	0	0	0	0	6	0	6	185
31/12/08*	1	0	1	0	1	5	1	3	183
31/12/09	0	0	1	0	0	5	1	8	176
31/12/10	0	0	1	0	0	5	1	5	172
31/12/11	0	1	0	0	2	3	4	6	170
31/12/12	0	0	0	0	1	2	0	6	164
31/12/13**	1	0	1	0	1	1	0	3	161
31/12/14	0	0	1	0	0	1	4	4	161

Con particolare riferimento al personale Dirigente si deve rilevare che si è passati dalla presenza di un numero di 6 dirigenti oltre il Segretario Generale nel 2004 a un numero di 2 dirigenti di cui uno con nomina di Segretario Generale nel 2014; ciò è indicativo dello sforzo in termini di performance e di responsabilità richieste al Segretario e all'unico dirigente in servizio.

**Il maggiore impegno lavorativo riscontrato nell'espletamento dei nuovi servizi e nella maggiore qualificazione di quelli già esistenti non ha intaccato i risultati raggiunti dalla CCIAA di Bari, desumibili anche dai report degli indicatori Pareto ad oggi rilevati.**

Si evidenzia, inoltre, che ad avvalorare quanto su esposto è il recentissimo **parere ARAN n. 19528 del 05/06/2015** che rileva come *“gli obiettivi di performance organizzativa, individuati per giustificare l'incremento possono essere anche **“obiettivi di mantenimento”** di risultati positivi già conseguiti l'anno precedente .....(omissis)... con particolare riferimento alla necessità che, anche per il perseguimento dell'obiettivo mantenimento, continui ad essere richiesto un maggiore, prevalente e concreto impegno del personale dell'Ente”*

## **REPORT INDICATORI PARETO**

### **( Sistema Informativo per l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi camerali)**

Ai sensi dell'articolo 5 del D. Lgs. N. 150/2009, gli obiettivi delle amministrazioni devono essere “commisurati ai valori di riferimento derivanti da comparazioni con amministrazioni omologhe” al fine di mettere a confronto le performance raggiunte.

Il D.P.R. n. 254/2005 aveva già previsto l'utilizzo di indicatori e di sistemi di benchmarking; in particolare, secondo l'articolo 35, sesto comma gli indicatori di efficacia, di efficienza e di qualità dei servizi inseriti negli enti camerali, per consentire un positivo confronto tra le varie Camere, devono essere strutturati tenendo in considerazione gli standard di calcolo comuni a tutti questi stessi enti. Per attivare questa operazione è stato progettato da Unioncamere un network finalizzato alla diffusione dei sistemi di pianificazione e valutazione, al confronto e all'approfondimento di logiche e metodologie di natura aziendalistica. Ogni Camera di Commercio tramite il sistema Pareto può avere un quadro completo sulla struttura, sui processi e sulla situazione economica patrimoniale in un'ottica di benchmarking. L'analisi del posizionamento attraverso, ad esempio, un cluster di tipo dimensionale (confronto fra camere aventi la stessa dimensione) consente ex post di valutare quali sono i punti di forza e le principali carenze da colmare. Il parallelismo viene effettuato attraverso tre macro classi di indicatori distinti in:

- **Processo**
- **Struttura**
- **Economico – patrimoniali**

## **INDICATORI DI PROCESSO**

I processi attuati all'interno delle Camere di Commercio possono essere distinti in processi primari ossia correlati direttamente all'erogazione dei servizi offerti dall'ente e in processi di supporto che contribuiscono in via indiretta all'erogazione del servizio (un esempio il controllo di gestione).

Questi tipi di indicatori, ai sensi del 6° comma dell'art. 35 del D.P.R. 254/2005, possono essere classificati in **indicatori di efficienza, di efficacia e di qualità dei servizi**.

Gli indicatori di efficacia consentono di misurare la capacità della Camera di raggiungere i livelli di servizio attesi ponendo in relazione il risultato raggiunto con quello programmato e rilevando l'eventuale scostamento della gestione dai risultati raggiunti e la capacità dell'ente stesso di rispondere agli obiettivi definiti in sede di pianificazione e programmazione.

La CCIAA di Bari in relazione a quest'ultimi ha raggiunto, nell'ultima relazione disponibile, un valore superiore al valore soglia (mediana) di ogni indicatore nel 58,33 % dei casi, arrivando al 100% ad esempio nella variazione % della digitalizzazione della gestione documentale della Camera o al 100% nella variazione % del numero delle visite ispettive effettuate dalla Camera nell'anno "n" rispetto alla media del triennio precedente.

Collegati agli indicatori di efficacia, gli indicatori di qualità permettono di misurare l'equilibrio tra i reali bisogni dell'utente finale e le prestazioni della Camera di Commercio, quindi la corrispondenza tra i livelli qualitativi programmati e quelli raggiunti. Il linea con quanto previsto dal DPR, lo stesso decreto legislativo n. 150 del 2009 richiede alla P.A. un miglioramento della qualità dei servizi offerti sia dal punto di vista della accessibilità del servizio, in termini di tempestività, ovvero il tempo intercorrente dal momento della richiesta al momento dell'erogazione della prestazione in termini di trasparenza attraverso la quale colui che richiede il servizio può usufruire di determinate informazioni per comprendere come avviene l'erogazione del servizio, in quanto tempo e con quali spese.

In relazione a questi ultimi la Camera di Commercio di Bari ha ottenuto, nell'ultima relazione disponibile, un risultato positivo nel 60% del totale degli indicatori di qualità.

Gli indicatori di efficienza misurano la capacità della Camera di erogare la medesima quantità di servizi impiegando minori quantità di risorse impiegate o di erogare maggiori output dati gli stessi input.

Sui 34 indicatori di efficienza della Camera di Commercio di Bari ne sono positivi 25 pari al 73,53% dei casi.

## **INDICATORI DI STRUTTURA**

Analizzando ora le variabili strutturali gli indicatori utilizzati sono il dimensionamento del personale che misura il numero delle risorse comprensivo dei dipendenti, forme flessibili ed esternalizzazioni sul numero di imprese attive al 31/12 dell'anno di riferimento; o ancora l'incidenza del personale stabile comprensivo ossia dei soli dipendenti che vede la CCIAA di Bari con indice positivo in quanto all'incirca uguale alla media del cluster dimensionale preso ad esempio. Nell'insieme, gli indici strutturali della CCIAA di Bari, sempre nell'ultima relazione disponibile, risultano positivi nel 60% del totale degli indicatori.

## **INDICATORI ECONOMICO PATRIMONIALI**

Gli indicatori economico – patrimoniali permettono di monitorare il bilanciamento tra i ricavi e i costi di esercizio (equilibrio economico), il bilanciamento fra le fonti e gli impieghi (equilibrio patrimoniale) , il bilanciamento fra i flussi finanziari in uscita e quelli in entrata ( equilibrio finanziario). Alcuni esempi sono il margine di struttura primario, che misura la capacità del Patrimonio Netto di finanziare le immobilizzazioni e che per la Camera di Bari ha un valore superiore alla media ovvero il margine di struttura secondario che misura la capacità della Camera di finanziare le immobilizzazioni attraverso il Patrimonio Netto + le Passività a lungo termine. Anche in questo caso la Camera di Bari presenta un indice positivo di gran lunga superiore alla media.

**La Camera di Bari ha una performance positiva anche per un altro indice importante che è la capacità di generare “altri proventi” oltre le entrate da diritto annuale e diritti di segreteria .In linea generale anche gli indicatori economico-patrimoniali presentano una positività generalizzata dei vari indici pari al 77,78% per quelli riguardanti l'efficienza di gestione e pari al 100%v per quelli riguardanti la solidità economica e patrimoniale.**

## REPORT DI COMPLESSITA' DELLA CCIAA DI BARI

### **Articolo 27, comma 5, CCNL 23.12.1999 come modificato dall'articolo 24 CCNL 22.2.2006:**

*"Gli enti del comparto, con strutture organizzative complesse approvate dai rispettivi ordinamenti, che dispongano delle relative risorse, possono superare il valore massimo della retribuzione di posizione indicato nel comma 2".*

La CCIAA di Bari si è sottoposta ad un'analisi di complessità secondo una metodologia progettata da Unioncamere. Mediante tale metodologia, la complessità camerale viene misurata sulla base di tre diversi livelli:

- a) "complessità ordinaria" che riguarda la dimensione istituzionale;
- b) "complessità interna" che riguarda l'articolazione organizzativa della CCIAA e le sue articolazioni;
- c) "complessità esterna" che riguarda l'attività sul territorio e la dimensione relazionale.

Il posizionamento di ogni CCIAA viene definito sulla base di determinate "misure" stabilite per ognuno dei suddetti tre livelli.

La CCIAA che si sottopone all'analisi risulta complessa se presenta un valore superiore al relativo valore-soglia (mediana) di ogni misura almeno nel 50% dei casi.

Con tale metodologia sono stati definiti 4 diversi *clusters*:

- 1) CCIAA non complesse a nessun livello;
- 2) CCIAA complesse a livello ordinario;
- 3) CCIAA complesse a livello interno;
- 4) CCIAA complesse a livello esterno.

Per le misure è stato usato un mix di dati 2012 (47 CCIAA) e 2010 (26 CCIAA) così da raggiungere un numero ritenuto significativo per la determinazione dei valori soglia, rappresentati dalla mediana.

Orbene la CCIAA di Bari ha superato il test di complessità con riferimento a tutti e tre i livelli di complessità (ordinario, interno ed esterno).

Giova precisare che le fonti dei dati utilizzati per l'elaborazione degli indicatori di complessità sono le seguenti:

- Osservatorio camerale;
- Movimprese;
- Osservatorio bilanci;
- Pareto
- Osservatorio aziende speciali

- \* Rilevazioni camerali.

**Le suindicate banche dati, con particolare riferimento a "Pareto", hanno dato completa attuazione al D.P.R. n. 254/2005 il quale, all'articolo 35, sesto comma, ha disposto che gli indicatori di efficacia, di efficienza e di qualità dei servizi, per consentire un positivo confronto tra le varie Camere, devono essere strutturati tenendo in considerazione gli standard di calcolo comuni a tutti gli enti camerali.**



## **MODULO I - SEZIONE III**

### **DECURTAZIONI DEL FONDO**

Il decreto legge 78/2010 convertito in legge 122/2010 all'articolo 9 comma 2-bis prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs 165/2001, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

La Giunta Camerale, in sede di quantificazione delle risorse, ha recepito *in toto* i chiarimenti forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato circa le modalità di calcolo dell'importo destinato a decurtare le risorse decentrate, applicando per tale finalità i criteri illustrati nella Circolare n. 12 del 15 aprile 2011 della stessa Ragioneria ed ulteriormente esplicitati dalla Nota di Unioncamere del 27/07/2011. Infatti a riguardo la Circolare del MEF precisa che *“la stessa (riduzione) può essere operata per ciascuno degli anni 2011 - 2012 - 2013, sulla base del confronto tra il valore medio dei presenti nell'anno di riferimento rispetto al valore medio relativo all'anno 2010, intendendosi per valore medio la semisomma (o media aritmetica) dei presenti, rispettivamente, al 1° gennaio e al 31 dicembre di ciascun anno. La variazione percentuale tra le due consistenze medie di personale determinerà la misura della variazione da operarsi sul fondo”*.

Il tutto va tuttavia adeguato alla particolare realtà numerica del personale dirigente della Camera di commercio di Bari, per garantire una corretta gestione delle risorse a disposizione e dei connessi obblighi retributivi.

Il fondo 2014 interamente costituito per il personale dirigente secondo le disposizioni contrattuali ammonta ad € 703.732,50 al quale bisogna decurtare l'importo relativo all'onnicomprendività pari ad € 52.303,21. La differenza pari ad € 651.429,29 deve essere confrontata con l'importo relativo all'anno 2010 pari ad € 695.904,20 affinché il fondo dell'anno 2014 non superi il fondo dell'anno 2010 (legge 122/2010 art. 9 comma 2 bis). Si riscontra che per l'anno 2014 il relativo fondo è inferiore al fondo 2010 di euro 44.474,91. A tale vincolo deve aggiungersi la deduzione da effettuarsi per la riduzione proporzionale rispetto al personale in servizio previsto dalla stessa norma pari ad € 442.848,13. Quindi la decurtazione complessiva delle risorse decentrate per l'anno 2014, per effetto dei vincoli normativi richiamati, è pari a € 487.323,04 euro.

Così come precisato dalla Ragioneria Generale dello Stato e dalla giurisprudenza della Corte dei

Conti nell'ammontare delle risorse decentrate sono salvaguardate e non rientrano nel vincolo le seguenti voci :

- risorse derivanti da incarichi aggiuntivi effettuati dal personale in regime del cosiddetto “conto terzi”, da intendersi come commissionati e remunerati dall'esterno dell'Amministrazione (rientrano in tale casistica le risorse trasferite all'Amministrazione per incarichi nominativamente affidati a specifici dirigenti) e individuati nell'art. 20 del CCNL del 22/02/2010 somme derivanti dall'attuazione del principio dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dirigenti pari ad € 52.303,21;
- somme eventualmente destinate a remunerare incarichi ad interim di uffici temporaneamente privi di titolare.

### 1) APPLICAZIONE ART. 9 COMMA 2 BIS LEGGE 122/2010 LETT.B) CONFRONTO FONDO 2014 AL FONDO 2010

DESCRIZIONE	2010	2014	Differenza (DELTA)
Importo complessivo delle risorse decentrate	€ 755.902,28	€ 703.732,50	-€ 46.358,31
art. 20 CCNL 22.2.2010: somme derivanti dall'attuazione del principio dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dirigenti	-€ 59.998,08	-€ 52.303,21	-€ 7.694,87
Base di calcolo per verifica "tetto" massimo di spesa	€ 695.904,2	€ 651.429,29	-€ 44.474,91

### 2) APPLICAZIONE ART. 9 COMMA 2 BIS LEGGE 122/2010 LETT. A) RIDUZIONE FONDO 2014 IN PROPORZIONE AL PERSONALE IN SERVIZIO

DESCRIZIONE	2010	2014	Differenza (DELTA)
Media personale rapportato al periodo di servizio nell'anno	5,5	2	-3,5
<b>PERCENTUALE DI RIDUZIONE = (5,5-2)/5,5=</b>			<b>63,64%</b>

DESCRIZIONE		ANNO 2010
totale generale risorse decentrate Area della Dirigenza anno 2010		€ 755.902,28
- retribuzione di risultato una tantum dirigente		-€ 6.000,00
- Risorse derivanti dall'applicazione della disciplina dell'art. 20 ccnl 22/02/2010) (onnicomprendività)		-€ 53.998,08
TOTALE EFFETTIVO RISORSE DECENTRATE AREA DELLA DIRIGENZA ANNO 2010 DA CONSIDERARE COME DATO DI PARTENZA	<b>A</b>	<b>€ 695.904,20</b>
PERCENTUALE DI RIDUZIONE	<b>B</b>	<b>63,64%</b>
<b>RIDUZIONE percentuale CALCOLATA SUL FONDO 2010 da dedurre al fondo 2014</b>	<b>C = AxB</b>	<b>€ 442.848,13</b>

## **MODULO I - SEZIONE IV**

### **SINTESI DELLA COSTITUZIONE DEL FONDO SOTTOPOSTO A CERTIFICAZIONE**

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO</b>
RISORSE STABILI FONDO DIRIGENTI 2014	€ 647.963,36
RISORSE VARIABILI FONDO DIRIGENTI 2014	€ 55.769,14
RIDUZIONE FONDO 2014 AL FONDO 2010 ART. 9 COMMA 2 BIS LEGGE 122/2010 LETT.B)	€ 0,00
RIDUZIONE fondo 2014 CALCOLATA SUL FONDO DIRIGENTI 2010 ART. 9 COMMA 2 BIS LEGGE 122/2010 LETT. A) IN PROPORZIONE AL PERSONALE IN SERVIZI	-€ 442.848,13
+ INCARICHI AD INTERIM con valore ret. di risultato interim pari a 13.394,44x3interim	€ 40.183,32
<b>TOTALE FONDO DIRIGENTI 2014</b>	<b>€ 301.067,69</b>

## **MODULO I - SEZIONE V**

### **RISORSE TEMPORANEAMENTE ALLOCATE ALL'ESTERNO DEL FONDO**

Non esistono somme allocate all'esterno delle risorse decentrate esaminate nelle sezioni precedenti.

## **MODULO II**

### **MODULO DI DESTINAZIONE DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA**

Le risorse rese disponibili in sede di costituzione del fondo in questo modulo dovranno essere illustrate nelle singole voci dal punto di vista normativo e contabile in modo coerente nel loro utilizzo in base alla programmazione definita e concordata in sede di accordo integrativo oggetto di questa relazione.

### **MODULO II - SEZIONE I** **DESTINAZIONI NON DISPONIBILI ALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA O** **COMUNQUE NON REGOLATE SPECIFICAMENTE DAL CONTRATTO** **DECENTRATO INTEGRATIVO.**

Alcune poste non sono state oggetto di negoziazione in questo accordo decentrato in particolare gli importi stabiliti alla retribuzione di posizione del personale dirigente.

Infatti come già esposto nella relazione illustrativa i criteri generali per la distribuzione delle risorse finanziarie destinate alla retribuzione di posizione ed di risultato e le modalità di utilizzo delle risorse decentrate sono stati stabiliti dal Contratto decentrato normativo sottoscritto il 25 gennaio 2010 che conserva la sua efficacia fino alla stipulazione del successivo contratto decentrato integrativo normativo e in deroga a quanto sostituito e disposto dalla normativa nazionale vigente avente natura imperativa.

L'art. 10 del su citato Contratto decentrato stabilisce il metodo di determinazione della retribuzione di posizione che si basa su determinati parametri attribuiti dall'organo politico.

La Giunta Camerale con Deliberazione n.163 del 25/10/2011”Personale Dirigenziale - Art. 10 CCDI Normativo del 25/01/2010: attribuzione punteggio strutture camerali per retribuzione di posizione” ha consentito la conseguenziale gradazione della retribuzione di posizione adeguata con Determinazione del Segretario n. 82 del 14 maggio 2012 con la quale sono state adeguate le retribuzioni di posizioni in fase di C.C.D.I. già nell'annualità 2011e specificatamente al singolo settore dirigenziale è stato attribuito il valore di € 67.174,18.

Per il Segretario Generale la retribuzione di posizione e quella di risultato sono state stabilite dal contratto sottoscritto il 25/10/2013. Si fa presente che è stata data applicazione all'art. 23 ter del Decreto Legge 2011 n. 201/2011 “Disposizioni in materia di trattamenti economici” che ha imposto un limite al trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonome con pubbliche amministrazioni statali, di cui all'art. 1 comma 2 del D.lgs. 165/2001 – ivi incluso il personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3 del medesimo decreto legislativo – stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione. Inoltre l'art. 13 del Decreto legge 24 aprile 2014 n. 66 che, a far data dal 1 Maggio 2014, ha modificato l'importo massimo da attribuire al trattamento economico annuo onnicomprensivo di cui sopra.

## **MODULO II - SEZIONE II**

### **DESTINAZIONI SPECIFICATAMENTE REGOLATE DAL CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO**

Per quanto concerne l'anno 2014, in base a quanto stabilito dal contratto normativo del 25/01/2010 e a quanto esposto nella sezione I di questo secondo modulo si è deciso di finanziare esclusivamente le retribuzioni di posizioni delle figure dirigenziali effettivamente presenti in servizio e negli importi effettivamente erogati, salvaguardando gli importi di retribuzione di risultato per gli incarichi ad interim.

Per l'anno 2014, quindi, la retribuzione di posizione ammonta ad € **231.752,74** pari a:

3. retribuzione del Segretario generale per l'importo di € **164.578,56** e
4. n. 1 posizioni dirigenziale periodo 01/01-31/12/2014 pari ad € **67.174,18**.

Per quanto concerne la **retribuzione di risultato** ai dirigenti e al Segretario Generale dell'Ente, sarà erogata a seguito della positiva valutazione dei risultati di gestione conseguiti secondo quanto disciplinato dall'art. 11 del C.D.I. Normativo del 2010.

La quota di retribuzione di risultato erogabile è quindi pari ad € **69.314,95**.

## **MODULO II - SEZIONE III** **DESTINAZIONI ANCORA DA REGOLARE**

Sezione non pertinente

**MODULO II - SEZIONE IV**

**SINTESI DELLA DEFINIZIONE DELLE POSTE DI DESTINAZIONI DEL FONDO  
PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA SOTTOPOSTO A CERTIFICAZIONE**

**MODULO II - SEZIONE V**

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO</b>
DESTINAZIONI NON DISPONIBILI ALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA O COMUNQUE NON REGOLATE SPECIFICAMENTE DAL CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO	€ 231.752,74
DESTINAZIONI SPECIFICAMENTE REGOLATE DAL CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO	€ 69.314,95
DESTINAZIONI ANCORA DA REGOLARE	€ 0,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 301.067,69</b>

**DESTINAZIONI TEMPORANEAMENTE ALLOCATE ALL'ESTERNO DEL FONDO**

Sezione non pertinente

## MODULO II - SEZIONE VI

### ATTESTAZIONE MOTIVATA, DAL PUNTO DI VISTA TECNICO-FINANZIARIO, DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI CARATTERE GENERALE

**A) attestazione motivata del rispetto di copertura delle destinazioni di utilizzo del Fondo aventi natura certa e continuativa con risorse del Fondo fisse aventi carattere di certezza e stabilità.**

La disciplina inerente il personale dirigente è dettata soprattutto dall'articolo 26 del CCNL 23/12/1999 e dalle disposizioni rinvenienti i successivi rinnovi contrattuali. Tale disciplina prevede che la totalità delle risorse decentrate poste in fase di costituzione del fondo devono essere utilizzate per il finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato del personale dirigente.

Si evidenzia quindi, che nella fattispecie da un punto di vista contrattuale non esiste uno specifico vincolo che disponga la copertura delle destinazioni di natura certa e continuativa una distinzione tra tipologie di risorse stabili e variabili.

**B) attestazione motivata del rispetto del principio di attribuzione selettiva di incentivi economici;**

La valutazione dell'attività del Segretario Generale e dei Dirigenti, relativamente all'esercizio 2014, terrà conto dei risultati generali della Camera emersi, dal giudizio complessivo sulla *performance*, dei risultati individuali conseguiti e dai risultati sulla *performance* conseguita da ciascun Settore, nonché dagli atteggiamenti ed attitudini manageriali dimostrati dal Segretario Generale e dai Dirigenti in carica nell'anno 2014.

**C) attestazione motivata del rispetto del principio di selettività delle progressioni di carriera finanziate con il Fondo per la contrattazione integrativa (progressioni orizzontali):**

Parte non pertinente all'area della Dirigenza

### MODULO III

## SCHEMA GENERALE RIASSUNTIVO DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA E CONFRONTO CON IL CORRISPONDENTE FONDO CERTIFICATO DELL'ANNO PRECEDENTE

**Tabella n. 1:** Schema generale riassuntivo di costituzione delle risorse decentrate. Anno 2014 e confronto con le corrispondenti risorse dell'anno 2013

### COSTITUZIONE DEL FONDO

#### RISORSE FISSE AVENTI CARATTERE DI CERTEZZA E STABILITA'

Risorse storiche	FONDO 2013	FONDO 2014	DIFF. 2014-2013	FONDO 2010 per memoria
Risorse storiche consolidate unico importo consolidato anno 1998 – art. 26 c. 1 lett. a) CCNL 23.12.1999	€ 111.456,86	€ 111.456,86	€ 0,00	€ 111.456,86
Incrementi contrattuali	FONDO 2013	FONDO 2014	DIFF. 2014-2013	FONDO 2010 per memoria
CCNL 23.12.1999 (quadriennio normativo 1998-2001 e biennio economico 1998-1999)	€ 3.610,34	€ 3.610,34	€ 0,00	€ 3.610,34
CCNL 22.2.2006 (quadriennio normativo 2002-2005 e biennio economico 2002-2003)	€ 7.766,45	€ 7.766,45	€ 0,00	€ 7.766,45
CCNL 14.5.2007 (biennio economico 2004-2005) art. 4 c.1 e c.4	€ 11.408,20	€ 11.408,20	€ 0,00	€ 11.408,20
CCNL 22.2.2010 (quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007) art 16 commi 1 e 4	€ 12.811,25	€ 12.811,25	€ 0,00	€ 12.811,25
CCNL 3.8.2010 (biennio economico 2008-2009) art. 5 commi 1 e 4	€ 9.584,85	€ 9.584,85	€ 0,00	€ 9.584,85
<b>totale parziale</b>	<b>€ 45.181,09</b>	<b>€ 45.181,09</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 45.181,09</b>
Altri incrementi con carattere di certezza e stabilità	FONDO 2013	FONDO 2014	DIFF. 2014-2013	FONDO 2010 per memoria
CCNL 23.12.1999 Art. 26, c. 1, lett. g) Importo RIA e del maturato economico del personale cessato	€ 30.449,81	€ 30.449,81	€ 0,00	€ 23.716,32
CCNL 23.12.1999 Art. 26, c. 3 parte fissa	€ 460.875,60	€ 460.875,60	€ 0,00	€ 512.084,00
<b>totale parziale</b>	<b>€ 491.325,41</b>	<b>€ 491.325,41</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 535.800,32</b>
<b>TOTALE RISORSE FISSE CON CARATTERE DI CERTEZZA E STABILITA'</b>	<b>€ 647.963,36</b>	<b>€ 647.963,36</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 692.438,27</b>

#### RISORSE VARIABILI

QUANTIFICAZIONE NON DISCREZIONALE	FONDO 2013	FONDO 2014	DIFF. 2014-2013	FONDO 2010 per memoria
CCNL 23.12.1999 Art. 26, c. 1 lett. i) (disciplina riscritta dall'art. 20 CCNL 22.2.2010)	€ 93.075,87	€ 52.303,21	-€ 40.772,66	€ 59.998,08
QUANTIFICAZIONE DISCREZIONALE	FONDO 2013	FONDO 2014	DIFF. 2014-2013	FONDO 2010 per memoria
CCNL 23.12.1999 Art. 26, c. 2 Incremento massimo pari all'1,2% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997 (Monte salario= € 288.827,26)	€ 3.465,93	€ 3.465,93	€ 0,00	€ 3.465,93
<b>TOTALE RISORSE VARIABILI</b>	<b>€ 96.541,80</b>	<b>€ 55.769,14</b>	<b>-€ 40.772,66</b>	<b>€ 63.464,01</b>

#### DECURTAZIONI DEL FONDO

	FONDO 2013	FONDO 2014	DIFF. 2014-2013	FONDO 2010 per memoria
Decurtazione per rispetto limite 2010 (art.9 c. 2bis prima parte L. 122/2010)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	///////
Decurtazione per decurtazione proporzionale (art.9 c. 2bis seconda parte L. 122/2010)	€ 442.848,13	€ 442.848,13	€ 0,00	///////
Altre decurtazioni del fondo (specificare)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	///////
<b>TOTALE DECURTAZIONI DEL FONDO</b>	<b>€ 442.848,13</b>	<b>€ 442.848,13</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>///////</b>



### RISORSE DEL FONDO DA SOTTOPORRE A CERTIFICAZIONE

	FONDO 2013	FONDO 2014	DIFF. 2014-2013	FONDO 2010 per memoria
Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità	€ 647.963,36	€ 647.963,36	€ 0,00	€ 692.438,27
Risorse variabili	€ 96.541,80	€ 55.769,14	-€ 40.772,66	€ 63.464,01
Decurtazioni	-€ 442.848,13	-€ 442.848,13	€ 0,00	€ 0,00
- riduzione della retribuzione di posizione S.G. non erogata	-€ 159.320,86	€ 0,00	€ 159.320,86	
+ retribuzione di risultato Segretario Generale ai sensi della deliberazione di giunta 65 del 23/05/2013 e 165 del 25/10/2013	€ 58.500,00	€ 0,00	-€ 58.500,00	
+ Importo garantito dalla norma per retribuzione di risultato per incarichi ad interim	€ 13.394,44	€ 40.183,32	€ 26.788,88	
<b>TOTALE RISORSE FONDO SOTTOPOSTO A CERTIFICAZIONE</b>	<b>€ 214.230,61</b>	<b>€ 301.067,69</b>	<b>€ 86.837,08</b>	<b>€ 755.902,28</b>

Dal prospetto su esposto si evince che il fondo 2014 è complessivamente superiore rispetto al fondo 2013 e si precisa che il maggior incremento è dovuto :

- alla scelta dell'Ente di ridurre il fondo 2013 della quota della retribuzione di posizione non erogata del Segretario Generale pari ad € 159.320,86, incarico assunto in data 25 ottobre 2013;
- alla considerazione per l'anno 2013 della retribuzione di risultato onnicomprensiva, pari ad € 58.500,00, da erogare al dirigente che ha assunto per tutto il 2013 la funzione di Segretario Generale e l'interim di quattro settori, secondo le indicazioni riportate nella deliberazione di Giunta n. 65 del 25/05/2013.

**Tabella n. 2:** Schema generale riassuntivo delle destinazioni delle risorse decentrate anno 2014 e confronto con le corrispondenti risorse dell'anno 2013.

**PROGRAMMAZIONE DI UTILIZZO DEL FONDO**

<b>Destinazioni non regolate in sede di contrattazione integrativa</b>	<b>FONDO 2013</b>	<b>FONDO 2014</b>	<b>DIFF. 2014-2013</b>	<b>FONDO 2010 per memoria</b>
Retribuzione di posizione	€ 157.736,54	€ 231.752,74	€ 74.016,20	€ 623.261,00
Retribuzione di Risultato	€ 56.494,07	€ 69.314,95	€ 12.820,88	€ 132.641,00
<b>TOTALE DESTINAZIONI NON REGOLATE IN SEDE DI CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA</b>	<b>€ 214.230,61</b>	<b>€ 301.067,69</b>	<b>€ 86.837,08</b>	<b>€ 755.902,00</b>
<b>Destinazioni regolate in sede di contrattazione integrativa</b>	<b>FONDO 2013</b>	<b>FONDO 2014</b>	<b>DIFF. 2014-2013</b>	<b>FONDO 2010 per memoria</b>
Parte non pertinente con riferimento all'anno 2012	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE DESTINAZIONI REGOLATE IN SEDE DI CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>Destinazioni ancora da regolare (eventuali)</b>	<b>FONDO 2013</b>	<b>FONDO 2014</b>	<b>DIFF. 2014-2013</b>	<b>FONDO 2010 per memoria</b>
Parte non pertinente con riferimento all'anno 2012	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	///////
<b>TOTALE DESTINAZIONI ANCORA DA REGOLARE (eventuali)</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>///////</b>
<b>Destinazioni Fondo sottoposto a certificazione</b>	<b>FONDO 2013</b>	<b>FONDO 2014</b>	<b>DIFF. 2014-2013</b>	<b>FONDO 2010 per memoria</b>
Destinazioni non regolate in sede di contrattazione integrativa	€ 214.230,61	€ 301.067,69	€ 86.837,08	€ 755.902,00
Destinazioni regolate in sede di contrattazione integrativa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Destinazioni ancora da regolare (eventuali)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE DESTINAZIONI FONDO SOTTOPOSTO A CERTIFICAZIONE</b>	<b>€ 214.230,61</b>	<b>€ 301.067,69</b>	<b>€ 86.837,08</b>	<b>€ 755.902,00</b>

## **MODULO IV**

### **COMPATIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA E MODALITÀ DI COPERTURA DEGLI ONERI DEL FONDO CON RIFERIMENTO AGLI STRUMENTI ANNUALI E PLURIENNALI DI BILANCIO**

#### **MODULO IV - SEZIONE I**

##### **ESPOSIZIONE FINALIZZATA ALLA VERIFICA CHE GLI STRUMENTI DELLA CONTABILITÀ ECONOMICO – FINANZIARIA DELL'AMMINISTRAZIONE PRESIDANO CORRETTAMENTE I LIMITI DI SPESA DEL FONDO NELLA FASE PROGRAMMATORIA DELLA GESTIONE**

Il Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale, in fase di redazione del Preventivo (approvato entro il mese di dicembre dell'anno precedente), viene stimato in conformità alle norme di legge e contrattuali vigenti in quel momento e a tal riguardo si fa presente che in linea precauzionale si è redatto il fondo non superando gli importi del fondo dell'annualità 2010 così come predisposto dal limite imposto dalla legge 122/2010. Una volta quantificato in via estimativa viene inserito nel Preventivo nella voce di conto interessata per natura. La copertura alla quantificazione del fondo 2014 è stata in prima fase prevista con il Bilancio di previsione approvato con deliberazione di Consiglio camerale n. 6 del 21/12/2013.

In corso d'esercizio la Giunta procede alla costituzione definitiva del Fondo, rispettosa dei limiti di spesa previsti per l'anno, e procede, se necessario, all'integrazione ovvero alla riduzione delle somme preventivate sulle diverse voci contabili attraverso aggiornamenti del Preventivo.

#### **MODULO IV - SEZIONE II**

##### **ESPOSIZIONE FINALIZZATA ALLA VERIFICA A CONSUNTIVO CHE IL LIMITE DI SPESA DEL FONDO DELL'ANNO PRECEDENTE RISULTI RISPETTATO**

In fase di chiusura dell'esercizio, l'Amministrazione procede ad iscrivere il costo / debito (residui) correlati alle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato (compresi gli oneri riflessi e fiscali) quantificato dalla Giunta in fase di costituzione (vedi sopra). Il Fondo quantificato in via estimativa in occasione dell'approvazione del Preventivo non viene preso più in considerazione. In questo modo l'Amministrazione effettua un primo controllo rivolto ad evitare che vengano utilizzate per i fini di cui trattasi risorse superiori rispetto al limite di spesa (che può essere quello dettato dalla normativa vigente ovvero quello, solo inferiore,

deciso dalla Giunta).

Altre verifiche sul rispetto dei limiti di spesa vengono ordinariamente effettuate:

- nel corso dell'esercizio attraverso la verifica del rispetto del principio autorizzatorio del bilancio camerale sia nella specificazione "qualitativa" che di quella "quantitativa" per cui non possono disporsi spese per oggetti diversi da quelli previsti nelle voci di bilancio o per importi superiori agli stanziamenti o alle disponibilità delle voci stesse. Tale verifica viene condotta quando vengono erogati al personale dirigenziale elementi che trovano finanziamento nel Fondo della retribuzione di posizione e di risultato, e in modo particolare in occasione della quantificazione della retribuzione di posizione e nell'erogazione della retribuzione di risultato;
- in occasione della chiusura del Bilancio di esercizio;
- in occasione della redazione del conto annuale.

#### **MODULO IV - SEZIONE III**

##### **VERIFICA DELLE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE DELL'AMMINISTRAZIONE AI FINI DELLA COPERTURA DELLE DIVERSE VOCI DI DESTINAZIONE DEL FONDO**

La copertura viene assicurata in occasione della iscrizione del Fondo della retribuzione di posizione e di risultato nel Preventivo, nonché in ogni suo aggiornamento, assicurando il rispetto del principio del pareggio.

In occasione della stesura della Relazione Tecnico finanziaria ai contratti decentrati vengono prodotti prospetti illustrativi delle voci del Preventivo / Bilancio che danno copertura agli oneri correlati al Fondo dei dirigenti come quantificato in via definitiva dalla Giunta camerale.

Facendo seguito a quanto su esposto si rappresenta la copertura degli oneri inerenti l'ipotesi del contratto decentrato del personale dirigente per l'annualità 2014.

**IPOTESI UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE AI FINI DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E  
DI RISULTATO PERSONALE DIRIGENTE ANNO 2014  
PROSPETTO COPERTURA ONERI A CARICO DELLE COMPLESSIVE RISORSE DECENTRATE**

	<b>ANNO COMPETENZA</b>	<b>CONTO D'ORIGINE</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>DESTINAZIONE RISORSE</b>	<b>IMPORTI</b>
<b>TOTALE RISORSE</b>	2014	321014 - retri- buzione di posi- zione dirigenti	301.067,69	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE	231.752,74
				RETRIBUZIONE DI RISULTATO	69.314,95
					<b>301.067,69</b>

I dati indicati sono rilevati nel Preventivo anno 2014 - approvato dal Consiglio Camerale con Delibera n.6 del 21 dicembre 2013 e nel relativo aggiornamento - approvato dal Consiglio Camerale con Delibera n. 4 del 4/08/2014. Il prospetto attesta la disponibilità, nel corso dell'intero esercizio sulle suddette voci del del Preventivo 2014 delle somme a fianco indicate, quantificate e comunicate dal Settore Gestione delle Risorse Umane in sede di approvazione dei predetti documenti contabili, come risulta dalla documenta- zione allegata. Le modalità effettive di utilizzazione e destinazione delle predette somme sono di compe- tenza della contrattazione collettiva nazionale ed integrativa locale nonché delle disposizioni imperative di legge stabilite dal D.Lgs. n.165/2001 s.m.i.

**IL SEGRETARIO GENERALE  
dott.ssa Angela Patrizia Partipilo**